

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

20^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 2001

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XVII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-73

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 75-161

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 163-187

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO		BATTISTI (Mar-DL-U)	Pag. 60, 68
		CONSOLO (AN)	61
		COMPAGNA (CCD-CDU:BF)	63
RESOCONTO STENOGRAFICO		PETERLINI (Aut)	63
		CASTELLANI (Mar-DL-U)	70
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	TORTOLI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio	71
SU NOTIZIE DI STAMPA RELATIVE AGLI AVVENIMENTI DI GENOVA		MANCINO (Mar-DL-U)	72
PRESIDENTE	2, 3	Verifiche del numero legale	3, 5, 7 e passim
NOVI (FI)	1, 2	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	7, 12, 14 e passim
LONGHI (DS-U)	2		
MALABARBA (Misto-RC)	2		
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	3	ALLEGATO A	
DISEGNI DI LEGGE		DISEGNO DI LEGGE N. 373:	
Seguito della discussione:		Articolo 1, emendamento 1.32 e seguenti e ordini del giorno G1, G2e G3	75
(373) Primi interventi per il rilancio dell'economia:		Articolo 2, proposta di stralcio ed emendamenti	129
BOCO (Verdi-U)	3, 4, 5 e passim	ALLEGATO B	
TURCI (DS-U)	4, 13, 65	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	163
RIPAMONTI (Verdi-U)	5, 6, 7 e passim	DISEGNI DI LEGGE	
BONAVITA (DS-U)	9, 10	Annunzio di presentazione	180
BRUNALE (DS-U)	10, 69	Assegnazione	180
MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	12, 18, 25 e passim	MOZIONI E INTERROGAZIONI	
SODANO Tommaso (Misto-RC)	4, 16, 19 e passim	Annunzio	73
TREU (Mar-DL-U)	17, 29, 38 e passim	Mozioni	182
VIVIANI (DS-U)	17, 18, 23 e passim	Interrogazioni	183
SALERNO, relatore	25, 47, 70 e passim		
DE PETRIS (Verdi-U)	25, 26, 27 e passim		
MARINO (Misto-Com)	46, 47		
ZANCAN (Verdi-U)	56, 66, 67		
FASSONE (DS-U)	56		
CONTESTABILE (FI)	59		

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU:Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 9,31.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Su notizie di stampa relative agli avvenimenti di Genova

NOVI (*FI*). Da notizia riportata sul quotidiano «la Repubblica», il Genoa Social Forum avrebbe denunciato la scomparsa a Genova, durante le manifestazioni contro il vertice G8, di 200 persone, paragonando il Governo italiano a quello di Paesi non democratici e autoritari. Chiede che, in qualità di seconda carica dello Stato, il Presidente del Senato si attivi affinché la veridicità di tale notizia sia accertata. (*Applausi dai Gruppi FI, CCD-CDU:BF e AN*).

PRESIDENTE. Non compete al Presidente del Senato esprimersi su notizie giornalistiche. Peraltro, di fronte ad una notizia di reato, la magistratura nella sua indipendenza saprà sicuramente compiere il suo dovere.

MALABARBA (*Misto-RC*). Fa presente che non si tratta solo di notizie di stampa essendo state presentate circostanziate denunce al riguardo. Si associa dunque alla richiesta del senatore Novi, peraltro analoga a quella formulata dal Gruppo di Rifondazione Comunista alla Camera dei deputati.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,40 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(373) Primi interventi per il rilancio dell'economia

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta notturna di ieri è iniziato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 e che sugli emendamenti 1.56, 1.78, 1.99, 1.102, 1.103, 1.117, 1.144, 1.151, 1.153, 1.171, 1.172, 1.174, 1.178, 1.182, 1.186, 1.187, 1.190, 1.205, 1.206, 1.212, 1.213, 1.327 e 1.331 il parere della 5^a Commissione permanente è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mentre sugli emendamenti 1.46 e 1.330 il parere di nulla osta è condizionato ai sensi della stessa norma costituzionale.

BOCO (*Verdi-U*). Chiede che prima di votare l'emendamento 1.32 sia verificata la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,41, è ripresa alle ore 10,03.

PRESIDENTE. Riprende la votazione della prima parte dell'emendamento 1.32.

TURCI (*DS-U*). Chiede lo stralcio degli articoli relativi all'emersione dal sommerso in quanto la trattativa in corso tra il Governo e le parti sociali comporterà necessariamente una modifica degli stessi.

PRESIDENTE. Poiché è già iniziato l'esame dell'articolo 1 la richiesta è reiterabile per i successivi articoli.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiede al Governo se è intenzionato a trasformare i contenuti dell'accordo in modifiche al disegno di legge. (*Il sottosegretario Molgora fa cenno di non voler intervenire*).

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.32, fino alle parole «soggetto alle sanzioni»; di conseguenza risultano preclusi la restante parte dello stesso e l'emendamento 1.33.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'emendamento 1.35 intende sopprimere il riferimento al comma 4, che reca una sorta di condono sul piano urbanistico e pone il pagamento per le spese relative al danno ambientale a carico della collettività.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), respinge gli identici emendamenti 1.34 e 1.35. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge l'1.301. E poi respinto l'1.36. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta ancora dal senatore RIPAMONTI, il Senato respinge l'1.37.

PRESIDENTE. Ricorda che gli emendamenti 1.38 e 1.49 sono stati ritirati.

Con distinte votazioni sono poi respinti l'emendamento 1.39 e gli identici emendamenti 1.40 e 1.41.

BONAVITA (*DS-U*). L'emendamento 1.302 intende sottoporre a verifica da parte del Parlamento l'attuazione delle politiche di emersione.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Aggiunge la firma all'emendamento sul quale sembrava esservi in Commissione una disponibilità all'accoglimento da parte del Governo.

Il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.302, fino alle parole «un rapporto», con conseguente preclusione della restante parte dello stesso e degli emendamenti fino all'1.305. È poi respinto l'emendamento 1.306.

BRUNALE (*DS-U*). L'emendamento 1.42 contiene una formulazione più aderente alle esigenze delle piccole imprese.

Il Senato respinge l'emendamento 1.42.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'emendamento 1.43 è volto ad un rafforzamento del sistema dei controlli.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.43 fino alla parola «nei»; conseguentemente risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.310.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Non è chiara la motivazione per cui il Governo ha invitato al ritiro dell'emendamento 1.45.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Si tratta di una disposizione già insita nel comma.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Non ritira l'emendamento e ne chiede la votazione con il sistema elettronico.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 1.45.

PRESIDENTE. Passa all'emendamento 1.46 sul quale la 5^a Commissione permanente ha espresso parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURCI (*DS-U*). Poiché il disegno di legge affida l'iniziativa per la dichiarazione di emersione esclusivamente all'imprenditore, l'emendamento 1.46 stabilisce tale diritto anche in capo al lavoratore.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.46 fino alle parole «fiscale e contributiva»; di conseguenza risultano preclusi la restante parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.313. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), è respinto l'emendamento 1.47. Risulta inoltre respinto l'1.48. Previa verifica del numero legale, chiesta ancora dal senatore BOCO, sono respinti gli identici emendamenti 1.50 e 1.51. È ancora respinto l'emendamento 1.52.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). L'emendamento 1.53, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, fa riferimento alle aziende parzialmente sommerse a garanzia dei livelli occupazionali.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 1.53. Risulta poi respinto l'1.54.

VIVIANI (*DS-U*). A nome del prescritto numero di senatori chiede la votazione dell'emendamento 1.56, sul quale la 5^a Commissione permanente ha espresso parere contrario.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.56.

TREU (*Mar-DL-U*). L'emendamento 1.57 intende limitare il vantaggio fiscale attribuito all'imprenditore al costo del lavoro che effettivamente viene fatto emergere. La norma, senza la correzione proposta, suscita gravi dubbi circa la tutela della concorrenza e il rispetto delle regole comunitarie.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Precisa che la disposizione in oggetto è stata elaborata sulla base dei dati forniti dalla Banca centrale europea.

Con votazione preceduta da distinte verifiche del numero legale, chieste rispettivamente dai senatori VIVIANI (DS-U) e Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge l'emendamento 1.57 e l'emendamento 1.58 fino alla parola «20»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.76.

Il Senato respinge poi l'emendamento 1.60 fino alle parole «10 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.64. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), viene respinto l'emendamento 1.65 fino alle parole «15 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.68. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal ancora senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 1.69 fino alle parole «20 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.73. Viene quindi respinto l'emendamento 1.77.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.78 è ritirato.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'1.79 fino alla parola «12»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.97. Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore BOCO, viene respinto l'emendamento 1.80 fino alle parole «8 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.83. Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore BOCO, viene respinto l'emendamento 1.84 fino alle parole «10 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 1.88.

Il Senato respinge poi l'emendamento 1.89 fino alle parole «12 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.94. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore VIVIANI (DS-U), il Senato respinge infine l'emendamento 1.98.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.99 è stato ritirato, mentre l'1.315 è stato trasformato nell'ordine del giorno G2. (v. Allegato A).

SALERNO, *relatore*. È favorevole all'ordine del giorno.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G2, pertanto, non verrà posto in votazione.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Precisa che intendeva intervenire precedentemente per aggiungere la firma all'emendamento 1.98.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.100. Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dalla senatrice DE PETRIS, viene respinto l'emendamento 1.101. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, ulteriormente chiesta dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge l'1.316 fino alle parole «con dichiarazione»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.318.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.102 e 1.103, sui quali la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sono improcedibili.

Il Senato respinge l'emendamento 1.104. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), viene respinto l'emendamento 1.105 fino alle parole «terzo anno»; di conseguenza risultano preclusi la restante parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.107. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta ancora dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge l'1.108 fino alle parole «6 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1.110. Viene quindi respinto l'emendamento 1.111 fino alle parole «8 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 1.112 e 1.113.

Il Senato respinge l'emendamento 1.114 fino alle parole «10 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la restante parte dello stesso e gli emendamenti 1.115 e 1.116. Vengono quindi respinti gli emendamenti 1.319 e gli identici 1.120 e 1.121.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.117, 1.119, 1.124, 1.125 e 1.127 sono stati ritirati.

TREU (*Mar-DL-U*). Gli emendamenti 1.122 e 1.123 si iscrivono nella logica del provvedimento, prevedendo l'estensione ai datori di lavoro della possibilità di far emergere il lavoro sommerso. È una norma significativa soprattutto perché sono sempre più diffuse le forme di lavoro che non fanno capo ad un'impresa in senso stretto.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore VIVIANI (DS-U), il Senato respinge gli identici emendamenti 1.122 e 1.123. Risulta altresì respinto l'emendamento 1.126. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), viene respinto l'1.128. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta ancora dalla senatrice DE PETRIS, il Senato re-

spinge l'emendamento 1.129 fino alle parole «8 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti 1.130 e 1.131. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), viene respinto l'emendamento 1.132. Viene inoltre respinto l'emendamento 1.133. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 1.320.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.136 è stato ritirato.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), viene respinto l'1.137 fino alle parole «25 per cento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti successivi fino all'1.141. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta sempre dal senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 1.142 fino alle parole «ventiquattro rate»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino all'1. 322. È altresì respinto l'1.143.

PRESIDENTE. Ricorda che gli emendamenti 1.144, 1.145, 1.148 e 1.149 sono stati ritirati.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.323. Risulta respinto anche l'1.324. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO, viene respinto l'emendamento 1.150.

SODANO Tommaso (Misto-RC). A nome del prescritto numero di senatori, chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 1.151, con il quale viene assicurata ai lavoratori la totale gratuità delle operazioni di ricostruzione della propria posizione pensionistica per i periodi di immersione dichiarati dall'azienda.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.151. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), viene quindi respinto l'emendamento 1.152. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.153.

TREU (Mar-DL-U). L'emendamento 1.159 ha lo scopo di individuare con chiarezza e con maggiore coerenza i lavoratori interessati dalle norme in esame, includendo il personale legato da rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Il Senato respinge l'emendamento 1.159.

PRESIDENTE. Ricorda che gli emendamenti 1.160 e 1.171 sono stati ritirati.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.162. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 1.163. A seguito del voto contrario sulla prima parte dell'emendamento 1.164, fino alle parole «200.000 per ogni anno pregresso», risultano preclusi la seconda parte dello stesso emendamento ed i successivi fino all'1.168. Viene quindi respinto l'emendamento 1.169.

BOCO (Verdi-U). Chiede, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, la votazione nominale elettronica dell'emendamento 1.172.

PRESIDENTE. La richiesta non risulta appoggiata. Pertanto l'emendamento 1.172 è improcedibile.

Il Senato respinge l'emendamento 1.329. Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.327. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.174, fino alle parole «dieci anni», con conseguente preclusione della seconda parte dell'emendamento e del successivo 1.175. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 1.328. Risulta respinto anche l'1.176.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 1.178.

TREU (Mar-DL-U). L'emendamento 1.179 mira ad assicurare una ragionevole garanzia della copertura previdenziale.

Il Senato respinge l'emendamento 1.179. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.180, fino alle parole «dalle presenti disposizioni», con conseguente preclusione della restante parte dell'emendamento e del successivo 1.181.

PRESIDENTE. Ricorda che gli emendamenti 1.182, 1.183, 1.187 e 1.197 sono stati ritirati.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.184. Risulta respinto l'emendamento 1.188.

MARINO (*Misto-Com*). Trasforma l'emendamento 1.330 nell'ordine del giorno G3. (*v. Allegato A*).

SALERNO, *relatore*. Esprime parere favorevole all'accoglimento come raccomandazione.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno non viene posto voti.

TREU (*Mar-DL-U*). L'emendamento 1.186 prevede la possibilità per i datori di lavoro di stipulare nuovi piani di riallineamento retributivo. Si tratta dell'ennesima proposta ragionevole, bocciata senza dare spiegazioni dal relatore e dal rappresentante del Governo, quando sarebbe senz'altro opportuno che una materia di così grande rilevanza fosse affrontata con un dibattito serio ed alla presenza del Ministro del lavoro.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.186. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 1.189.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, chiesta ancora dal senatore BOCO, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.331 fino alle parole «politiche sociali», con conseguente preclusione della seconda parte e dell'emendamento 1.190. Il Senato respinge quindi l'emendamento 1.332 e, previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO, anche la prima parte dell'emendamento 1.191, fino alla parola «licenziati», con conseguente preclusione della restante parte dell'emendamento e dei successivi fino all'1.196.

Il Senato respinge l'emendamento 1.198.

BOCO (*Verdi-U*). Chiede che la votazione dell'emendamento 1.199 sia preceduta dalla verifica del numero legale e che la Presidenza accerti la regolarità delle operazioni di verifica.

Prevvia verifica del numero legale, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.199, fino a alla parola «entro», con conseguente preclusione del resto dell'emendamento e dei successivi fino all'1.203.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.202 e, con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore BOCO, respinge l'1.204.

BOCO (*Verdi-U*). Chiede che gli emendamenti 1.205 e 1.206, su cui la 5^a Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, siano posto ai voti.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge gli emendamenti 1.205 e 1.206. Sono quindi respinti l'1.207, l'1.210 e, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), l'1.211.

PRESIDENTE. Ricorda che l'1.208, l'1.213 e l'1.212 sono stati ritirati.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G1.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), approva l'articolo 1.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

BOCO (*Verdi-U*). Chiede, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento, lo stralcio dell'articolo 2, considerata l'autonoma rilevanza normativa delle disposizioni in esso contenute.

ZANCAN (*Verdi-U*). L'autonomia normativa delle disposizioni contenute nell'articolo 2 deriva dalla mancata connessione della causa estintiva dei reati in materia ambientale, per la quale peraltro non è previsto un termine, con il programma di emersione cui dovrebbero aderire gli imprenditori entro il 30 novembre. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U e DS-U*).

FASSONE (*DS-U*). Condivide le motivazioni della proposta di stralcio dell'articolo 2, che lo hanno indotto a presentare un emendamento soppressivo. Viene proposto un meccanismo apparentemente oblativo, per l'estensione alle violazioni amministrative e penali in materia ambientale delle procedure concernenti le regolarizzazioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, mentre in realtà si tratta di un'amnistia condizionata, che comporta l'estinzione del reato. Se è vero che la Corte costituzionale si è già pronunciata su questioni analoghe in merito alle disposizioni sul condono edilizio, occorre anche considerare la normativa successivamente intervenuta. Peraltro, a prescindere da possibili divergenze di valutazione, è altamente probabile che non verranno ritenute manifestamente infondate in sede giudiziale le ragioni del ricorso alla disamina di legittimità costituzionale; pertanto, si ingenererà negli imprenditori il

dubbio che, nel momento in cui aderiranno al programma, dichiareranno la loro posizione di irregolarità senza avere la certezza di ottenere la non punibilità, vanificando la concreta operatività del provvedimento.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

CONTESTABILE (*FI*). Sorge il dubbio che non sia applicabile l'articolo 101 del Regolamento in quanto è infondato il giudizio di autonomia normativa dell'articolo 2: basta considerare il dato formale del titolo che si richiama agli ulteriori effetti della dichiarazione di emersione. Né si può fare riferimento alla mancata infondatezza delle motivazioni che possono portare a ricorrere alla Corte costituzionale, in quanto ciò si verifica ogniqualvolta si instaura questo tipo di giudizio. È contrario quindi alla proposta di stralcio. (*Applausi dai Gruppi FI e LNP*).

BATTISTI (*Mar-DL-U*). In nessun caso l'accertamento dei reati di materia ambientale può essere sottratto al controllo discrezionale del giudice per la cessazione dello stato di pericolo o di danno di cui agli articoli 162 e 162-*bis* del codice penale. La previsione sostanziale di una amnistia, senza sufficienti controlli e limiti, oltre a configurare una violazione di ordine costituzionale, ingenera confusione; pertanto è necessario accogliere la proposta del senatore Boco.

CONSOLO (*AN*). Già la Corte costituzionale, con giurisprudenza costante dal 1988, si è pronunciata nel senso di escludere in occasioni analoghe la configurazione di un'amnistia condizionata. Inoltre, il disegno di legge è legittimo sotto il profilo costituzionale e pertanto non è condivisibile la proposta di stralcio.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Si associa alla richiesta di stralcio dell'articolo 2 poiché l'estensione delle norme sulla regolarizzazione ai reati in materia ambientale è estranea all'oggetto del provvedimento e si traduce in un condono edilizio mascherato. In alcune zone del Paese e soprattutto nel Mezzogiorno, considerate le condizioni in cui operano le aziende che presentano irregolarità nell'applicazione della normativa in materia di lavoro e tenuto conto della presenza spesso di una forte incompatibilità con l'ambiente circostante, determinerà forti danni. (*Applausi del senatore Malabarba*).

COMPAGNA (*CCD-CDU:BF*). Condivide le considerazioni del senatore Contestabile contro la proposta di stralcio.

PETERLINI (*Aut.*). È favorevole a stralciare l'articolo 2, che rappresenta un condono generalizzato e comporta anche una violazione delle competenze delle due province autonome di Trento e di Bolzano.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge la proposta di stralcio.

TURCI (*DS-U*). Gli emendamenti presentati all'articolo 2 sono diretti e a introdurre norme più rigorose che meglio garantiscano l'impatto ambientale derivante dall'emersione.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Gli emendamenti presentati, oltre a chiedere la soppressione dell'articolo, sono diretti ad evitare una sanatoria generalizzata dei reati ambientali, ricorrendo in alcuni casi al mero pagamento di sanzioni.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'emendamento 2.13 pone rimedio al paradosso della disposizione secondo cui soltanto gli imprenditori che hanno operato in nero accedono ai benefici del condono ambientale, mentre l'emendamento 2.21 intende modificare la norma che prevede una diversa operatività del condono a seconda che il reato ambientale produca pericolo o danno. L'emendamento 2.125 chiede invece la soppressione del comma 4 che pone a carico della collettività le spese per il risanamento ambientale.

ZANCAN (*Verdi-U*). Gli emendamenti presentati all'articolo 2 sono diretti ad introdurre modifiche ad una serie di norme di cui sottolinea la pericolosità in campo ambientale. In particolare l'emendamento 2.113 è volto alla soppressione della disposizione contenuta nella lettera *a*) del comma 2 che introduce una causa estintiva speciale dei reati ambientali dopo il loro accertamento e rappresenta una norma di vera e propria inciviltà giuridica. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U, Mar-DL-U e Misto-RC. Congratulazioni.*)

BATTISTI (*Mar-DL-U*). L'emendamento 2.306 è volto anch'esso ad eliminare la distinzione tra pericolo e danno, mentre con l'emendamento 2.311 si chiede la soppressione della lettera *a*) che introduce un meccanismo oblativo sconosciuto all'ordinamento giuridico.

BRUNALE (*DS-U*). L'emendamento 2.19 è volto a precisare che le violazioni amministrative e penali in materia ambientale debbano essere state commesse prima della dichiarazione di emersione, mentre l'emendamento 2.50 prevede una procedura di ravvedimento volta ad una definizione delle attività riparatorie. In tal senso interviene anche l'emendamento 2.59 che propone la soppressione della disposizione relativa alla

automaticità delle estinzioni in caso di ravvedimento operoso. (*Applausi dei senatori Marino e Zancan*).

SALERNO, *relatore*. L'emendamento 2.400 precisa il riferimento legislativo contenuto nella disposizione del comma 1 a proposito di beni culturali e ambientali e paesaggistici.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). L'emendamento 2.2 è diretto all'emersione dal sommerso anche dei lavoratori extracomunitari, stante la loro diffusione in alcune zone del Paese.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

SALERNO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, salvo il 2.400.

TORTOLI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il parere è conforme a quello della relatore, anche se sull'emendamento 2.58 era disponibile ad una modifica che però non è stata accettata.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Data la disponibilità manifestata dal Sottosegretario, lo invita a precisare la sua proposta sulla questione.

PRESIDENTE. Passa alla votazione degli identici emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte quindi che il Senato non è in numero legale.

MANCINO (*Mar-DL-U*). Alla luce dell'insufficiente dialogo tra i presentatori degli emendamenti e i rappresentanti del Governo ritiene opportuna la presenza in Aula del Ministro ed invita la Presidenza ad una sollecitazione in tal senso. (*Commenti dai Gruppi FI e AN*).

PRESIDENTE. La Presidenza si attiverà per sollecitare la presenza in Aula del Ministro.

Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà annuncio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del pomeriggio.

La seduta termina alle ore 12,53.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,31*).
Si dia lettura del processo verbale.

PERUZZOTTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Brutti Massimo, D'Alì, De Martino, Leone, Mantica, Marano, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Contestabile, Filippelli, FIRRARELLO, Gubert, Kappler, Minardo, Palombo, Pascarella, per visita al 41° Stormo presso le basi aeree di Sigonella e Comiso.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Su notizie di stampa relative agli avvenimenti di Genova

NOVI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (*FI*). Signor Presidente, desidero intervenire sull'ordine dei lavori. Stamattina il quotidiano «la Repubblica» ha riportato una notizia

sconvolgente – accreditata dai vertici del Genoa social forum – secondo la quale a Genova nei giorni degli scontri e in quelli successivi sarebbero scomparsi circa 200 manifestanti a seguito della repressione delle forze dell'ordine. Il Genoa social forum vuole accreditare una leggenda metropolitana, quella cioè di un Governo che fa sparire centinaia di oppositori. In pratica, il nostro non sarebbe un Governo democratico, bensì un Governo repressivo, come quelli di Pinochet e di Videla.

Signor Presidente, chiedo il suo intervento presso il Presidente della Repubblica, nella veste di Presidente del Consiglio superiore della magistratura, affinché quest'ultima accerti la veridicità o meno di queste parole e di questa denuncia. Se una tale denuncia fosse vera e reale, bisognerebbe agire immediatamente; se invece ci trovassimo di fronte a menzogne, cioè ad una nuova strategia sofisticata di terrorismo, ad una nuova forma di terrorismo mediatico che promana da uomini che negli anni '70 hanno costituito il brodo di coltura per il terrorismo di Prima linea, la magistratura dovrebbe intervenire perché vi sono precise fattispecie di reato e qualsiasi comportamento omissivo della magistratura potrebbe intendersi come una forma di complicità.

Ecco perché, signor Presidente, sollecito il suo intervento affinché anche il Capo dello Stato accerti se questa denuncia risponda al vero o se rientri in una sofisticata strategia di nuovo terrorismo, più pericoloso di quello degli anni '70. (*Applausi dai Gruppi FI, CCD-CDU: BF e AN*).

PRESIDENTE. Senatore Novi, io la ringrazio, ma il suo non era un intervento sull'ordine dei lavori.

LONGHI (*DS-U*). E allora perché lo ha fatto parlare!

NOVI (*FI*). Signor Presidente, lei è la seconda autorità dello Stato e, a mio avviso, dovrebbe intervenire per verificare, anche a livello di atti istituzionali, se la magistratura ha attivato procedimenti al fine di accertare se una tale denuncia risponda al vero. (*Proteste della senatrice De Petris*).

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, ma che discussione è questa?

PRESIDENTE. Senatore Novi, non intendo aprire un dibattito su una notizia giornalistica. Non è mio compito apprezzare né criticare un quotidiano. In questo Paese vige certamente l'indipendenza della magistratura e sono certo che, di fronte a notizie di reato, essa si comporterà in maniera adeguata.

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, mi associo all'intervento del collega Novi, precisando che analoga richiesta è stata rivolta

dal Gruppo di Rifondazione Comunista, sia alla Camera sia al Senato, nei confronti del Ministero dell'interno e anche del capo della Polizia, in quanto effettivamente ci sono circostanziate denunce circa la scomparsa di persone. Abbiamo tutti interesse ad intervenire sulla questione. Preciso che non si tratta solo di notizie giornalistiche, ma di elementi provati.

Credo sia giusto che ci sia da parte sua una richiesta al Capo dello Stato affinché sulla vicenda sia fatta piena luce e vi sia l'intervento della magistratura.

PRESIDENTE. Senatore Malabarba, chiudiamo qui la discussione. Non ci potrà essere un mio intervento presso il Presidente della Repubblica, sia perché io non sono competente sulla questione, sia perché egli stesso non potrebbe fare alcunché. Prendo atto di ciò che è stato detto e ribadisco che in questo Paese esiste una magistratura autonoma ed indipendente che, di fronte a notizie di reato, saprà certamente come comportarsi.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,40*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(373) Primi interventi per il rilancio dell'economia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 373.

Riprendiamo l'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta notturna di ieri hanno avuto inizio l'esame e la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Passiamo, dunque, alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.32.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Vivaci proteste dai banchi dell'opposizione per postazioni di voto attive cui non corrisponde alcun senatore).

TURRONI (*Verdi-U*). Vergogna, vergogna!

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Togliete quelle tessere.

BOCO. Siete pochi lo stesso.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a controllare la regolarità delle presenze.

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,41, è ripresa alle ore 10,03).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.32.

TURCI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento, vorrei chiedere lo stralcio dell'articolo in esame nonché degli articoli 2 e 3, facenti parte del capo I riguardante l'emersione del sommerso. Leggiamo, infatti, sui giornali, e in qualche modo implicitamente lo ha affermato ieri sera anche il Sottosegretario in sede di replica, che sono in corso trattative tra il Governo e le parti sociali durante le quali sarebbero state raggiunte delle intese di massima per modificare i primi tre articoli del disegno di legge al nostro esame.

Mi chiedo allora con quale efficacia ed anche con quale serietà per i nostri lavori continuiamo a procedere nell'esame, e quindi nell'approvazione, di tali articoli dal momento che già sappiamo che il Governo si appresta a modificarli d'intesa con le parti sociali.

Per tale motivo le chiedo lo stralcio dei tre articoli inerenti al tema dell'emersione.

PRESIDENTE. Senatore Turci, prendo atto della sua osservazione ma, proprio ai sensi dell'articolo che lei ha invocato, la sua richiesta può valere per gli articoli successivi, ma non per l'articolo 1, già in corso d'esame.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, credo che la sua interpretazione sia corretta, tuttavia vorrei chiedere al Governo se abbia intenzione di presentare emendamenti relativi alla probabile intesa tra le organizzazioni sindacali ed il Governo concernente la modifica degli articoli 1, 2 e 3 del testo in esame. Ritengo che da questo punto di vista sia opportuno che il Parlamento venga informato, anche per prevedere tempi adeguati per la presentazione di eventuali subemendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo intende replicare?

(Il sottosegretario Molgora fa cenno di non voler intervenire. Vivaci commenti del senatore Coviello. Commenti dal Gruppo AN).

Procediamo dunque alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.32.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.32, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «soggetto alle sanzioni».

Non è approvato.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.32 e l'emendamento 1.33.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.34, identico all'emendamento 1.35.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei fare una breve dichiarazione di voto sull'emendamento 1.35. Esso è volto a sopprimere il secondo periodo dell'articolo 1, il quale fa riferimento al comma 4 dell'articolo 2 che affronteremo successivamente. Noi riteniamo la previsione che lì è contenuta estremamente pericolosa, non solo sul piano del condono tombale previsto per quanto riguarda l'emersione del sommerso, ma soprattutto perché nel comma 4 dell'articolo 2 si prevede, tra l'altro, una sorta di condono sul piano urbanistico, regolarizzando violazioni urbanistiche anche rilevanti. Inoltre vi è lo stravolgimento del principio, che è stato sempre applicato nel nostro Paese, secondo cui «chi inquina paga». Si prevede infatti che le spese per l'eventuale ripristino ambientale non siano più a carico di chi ha causato il danno, quindi in questo caso dell'imprenditore, ma a carico della collettività.

Per questi motivi chiediamo la soppressione della norma e chiediamo al Governo di rispondere al riguardo, giacché riteniamo questo passaggio decisivo ai fini della valutazione complessiva dell'articolato.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, data la rilevanza dell'emendamento in esame, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.34, presentato dai senatori Brunale e Bonavita, identico all'emendamento 1.35, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.301.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.301, presentato dai senatori Brunale e Bonavita.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.36, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.37.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.37, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.38 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.39, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.40, identico all'emendamento 1.41.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.40, presentato dai senatori Turci e Bonavita, identico all'emendamento 1.41, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.302.

BONAVITA (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONAVITA (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento in esame, che ho già illustrato precedentemente, intende fare in modo che il Parlamento ed il Paese abbiano la possibilità di verificare in concreto le politiche di emersione del lavoro nero.

A tal fine, l'emendamento impegna il Ministro del lavoro e delle politiche sociali a presentare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, un rapporto sulle adesioni al programma di emersione, sul numero degli imprenditori distribuiti sul territorio, sulla dimensione per fatturato e numero degli occupati delle imprese che hanno voluto o potuto emergere.

Dal momento che su tale aspetto è stato richiesto un parere preciso al relatore e al rappresentante del Governo, i quali non hanno risposto nel merito a questa osservazione, e poiché ritengo importante che su tali politiche che si andranno ad adottare vi sia una risposta puntuale al Parlamento da parte del Governo, considero sbagliata la posizione assunta da quest'ultimo.

Riconfermo pertanto la validità dell'emendamento 1.302 e mi rammarico per l'insensibilità così totale riservata a qualsiasi proposta della minoranza in quest'Aula parlamentare e per la chiusura completa dimostrata nei confronti degli emendamenti da noi presentati, anche quando intendono migliorare un testo di per sé già in molti punti lacunoso, che la dice lunga sulla tentazione di fare leggi manifesto non da applicare ma solo da presentare come propaganda, tenendo presente che la campagna elettorale è già terminata.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, su questo argomento già in Commissione abbiamo sviluppato un'ampia discussione e mi era sembrato che da parte del Governo vi fosse, almeno in quella sede, una disponibilità ad accogliere l'emendamento 1.302. Mi stupisce pertanto che in Aula sia stato ribadito il parere contrario su tutti gli emendamenti.

A mio giudizio, l'emendamento 1.302 è importante in quanto permette di rendere più efficace la norma al nostro esame. Invito, dunque, l'Assemblea a votarlo, chiedendo nel contempo al Governo di rivedere il proprio orientamento e al senatore Bonavita di accettare l'aggiunta della mia firma.

Chiedo infine la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico di tale emendamento.

BONAVITA (*DS-U*). Senatore Ripamonti, può aggiungere la sua firma all'emendamento 1.302.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.302, presentato dal senatore Bonavita e da altri senatori, fino alle parole: «un rapporto».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.302 e gli emendamenti 1.303, 1.304 e 1.305.

Metto ai voti l'emendamento 1.306, presentato dai senatori Bonavita e Brunale.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.42.

BRUNALE (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNALE (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 1.42, che ho presentato con i colleghi Turci e Bonavita, tende a modificare il testo proponendo l'introduzione della precisazione – opportuna secondo la nostra opinione – che le dichiarazioni di emersione andrebbero presentate alle Direzioni degli uffici provinciali del lavoro.

Sul comma 1 dell'articolo 1 abbiamo proposto alcuni emendamenti, fra i quali quello in esame la cui formulazione, a nostro avviso, non solo è più aderente alle esigenze delle piccole e piccolissime imprese ma si muove anche in direzione di una semplificazione e di una agevolazione della realtà del mondo produttivo della piccola e media impresa che, altrimenti, apparirebbe più complessa.

Per questi motivi, chiedo al Governo, al relatore e all'Assemblea di esaminare la possibilità di accogliere tale emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.42, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.43.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, con l'emendamento 1.43 si propone di rafforzare il sistema dei controlli che, dal testo al nostro esame, risulta particolarmente carente e inefficace.

Si tratta di accertare la completa regolarizzazione sotto il profilo fiscale e contributivo. Credo che questa sia una proposta assolutamente ragionevole, che il Governo dovrebbe certamente accogliere, per raggiungere gli obiettivi che si propone.

Verifica del numero legale

BOCO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.43, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «è sottoposto, nei».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.43 e gli emendamenti 1.307, 1.308, 1.44, 1.309 e 1.310.

Senatore Ripamonti, intende accogliere l'invito del Governo a ritirare l'emendamento 1.45?

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, non ho capito le ragioni di tale invito. Sono anche disposto a ritirare l'emendamento, se il rappresentante del Governo mi spiega queste motivazioni.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Si specifica che le emersioni non sono nuove assunzioni, quindi non danno diritto al credito d'imposta per le nuove assunzioni. Trattandosi di due aspetti diversi, si chiede di ritirare l'emendamento perché il suo contenuto è già insito nella norma così com'è, senza doverlo specificare.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, qual è la sua risposta?

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Condivido l'impostazione del Governo, che tuttavia mi sembra confligga con una parte della relazione tecnica, nella quale si afferma che il lavoratore emerso viene considerato nuovo assunto e quindi che l'imprenditore può accedere a tutti i benefici previsti dalla finanziaria per quanto riguarda il credito d'imposta.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Ripamonti, ma non è chiaro se lei ritira o non ritira l'emendamento 1.45.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Non lo ritiro e chiedo che si proceda alla votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.45, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.46, sul quale la 5ª Commissione ha espresso un parere contrario condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURCI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula su questo emendamento. Tutto il testo del disegno di legge presentato dal Governo è imperniato sull'iniziativa unilaterale del datore di lavoro, anzi dell'imprenditore, al momento. Con questo emendamento, noi intendiamo proporre un diritto di iniziativa anche in capo al lavoratore. Infatti, non si capisce perché – se un imprenditore non intende far emergere l'impresa – il lavoratore che è parte di quell'impresa e che lavora in nero non possa assumere l'iniziativa di presentare la denuncia, promuovendo l'azione di emersione. (*Commenti del senatore Grillotti.*)

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale.*)

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. In relazione al parere espresso dalla 5ª Commissione permanente, metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.46, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alla parola: «contributiva».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.46 e gli emendamenti 1.311, 1.312 e 1.313.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.47.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.47, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.48, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.49 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50, identico all'emendamento 1.51.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.50, presentato dal senatore Turci e da altri senatori, identico all'emendamento 1.51, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.52.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.52, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.53.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo che al comma 2, lettera *a*), dell'articolo 1 siano inserite le seguenti parole: «a mantenere inalterati i livelli occupazionali, nonché a regolarizzare il rapporto di lavoro con tutti i lavoratori sottoscrivendo contratti di assunzione a tempo indeterminato». Ieri non si è data risposta al riguardo né da parte del relatore né da parte del rappresentante del Governo; anzi, si è rimandato alle esigenze del mercato.

Colgo l'occasione per spiegare che quando diciamo di voler mantenere inalterati i livelli occupazionali facciamo riferimento a quelle aziende che non sono completamente in nero, ma che lo sono solo parzialmente. Non vorremmo che attraverso questo sotterfugio si andasse a trasformare alcune forme contrattuali riducendo l'impiego degli assunti con regolare contratto e procedendo invece a licenziamenti al fine di integrarli con l'assunzione di lavoratori in nero. Oltretutto, non viene mai fatto esplicito riferimento alla tipologia di contratto che viene garantito al lavoratore che emerge.

Su questo emendamento, signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.53, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.54, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.56, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

VIVIANI (*DS-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento n. 1.56, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.57.

TREU (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREU (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei che non si sottovalutasse l'importanza di questo emendamento, perché siamo di fronte ad uno squilibrio tra i vantaggi contributivi che vengono dati ai lavoratori per l'emersione, su cui abbiamo espresso opinioni convergenti, e i benefici fiscali che vengono riconosciuti alle imprese che emergono. Commisurare questi benefici al triplo del costo del lavoro da una parte è assolutamente

arbitrario e, dall'altra, poco giustificato rispetto all'obiettivo. Per questo proponiamo che sia il beneficio fiscale sia quello contributivo siano effettivamente commisurati al costo del lavoro, perché è quello che viene fatto emergere.

Questa correzione ci sembra oltretutto necessaria per riportare a proporzionalità l'intervento di favore che, viceversa, così come previsto, è sproporzionato e solleva dubbi gravi sia sotto il profilo della distorsione della concorrenza sia, probabilmente, delle regole europee. Quindi riteniamo che su questo emendamento si debba fare molta attenzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Per rispondere a questa annotazione, voglio dire che ci sono dati forniti al Governo dalla Banca europea per gli investimenti secondo cui il rapporto sarebbe 1 a 2,9. È chiaro che l'arrotondamento è stato fatto 1 a 3.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.57.

Verifica del numero legale

VIVIANI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.57, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.58.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale)

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.58, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, fino alla parola: «20».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.58 e gli emendamenti 1.314, 1.59, 1.74, 1.75 e 1.76.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.60, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «10 per cento».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.60 e gli emendamenti 1.61, 1.62, 1.63 e 1.64.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.65.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.65, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «15 per cento».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.65 e gli emendamenti 1.66, 1.67 e 1.68.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.69.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.69, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «20 per cento».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.69 e gli emendamenti 1.70, 1.71, 1.72 e 1.73.

Metto ai voti l'emendamento 1.77, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.78 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.79.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.79, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, fino alla parola: «12».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.79 e gli emendamenti 1.95, 1.96 e 1.97.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.80.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.80, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «8 per cento».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 1.80 e gli emendamenti 1.81, 1.82 e 1.83.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.84.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.84, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «10 per cento».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 1.84 e gli emendamenti 1.85, 1.86, 1.87 e 1.88.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.89, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «12 per cento».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.89 e gli emendamenti 1.90, 1.91, 1.92, 1.93 e 1.94.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.98.

Verifica del numero legale

VIVIANI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.98, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.99 è stato ritirato.

Comunico che l'emendamento 1.315 è stato ritirato dai presentatori e trasformato nell'ordine del giorno G2. Invito il senatore segretario a darne lettura.

PERUZZOTTI, *segretario*: «Il Senato,

considerata l'esigenza di assicurare al Paese validi strumenti normativi per consentire un rapido ed efficace rilancio dell'economia, che consenta di portare a termine l'opera di risanamento dei conti pubblici, di mantenere gli *standard* di bilancio imposti dai vincoli europei e, allo stesso tempo, di avviare su basi di più sicura solidità tutto il sistema produttivo nazionale;

rilevato che in questo concorso di interventi un obiettivo essenziale è rappresentato dal necessario coinvolgimento di tutti i settori produttivi, potendo solo in questo modo modulare in maniera equilibrata gli sforzi negli ambiti più innovativi con quanto invece richiesto dai settori economicamente più tradizionali, e quindi essenziali per garantire la solidità di un sistema produttivo diffuso tra numerosissimi operatori e addetti;

ritenuto che il mondo agricolo, nelle sue svariate forme di presenza nel tessuto produttivo del Paese, svolge un ruolo essenziale sia sul piano squisitamente economico, sia per l'importanza strategica che assolve anche dal punto di vista socio-economico, involgendo rilievi e conseguenze di particolare complessità, coerentemente con quanto sopra evidenziato circa l'insopprimibile importanza nel quadro economico complessivo;

considerato che gli interventi normativi con i quali il Governo intende rilanciare l'economia devono assicurare strumenti di adeguata efficienza anche per il settore agricolo, colpito di recente dagli effetti di una pesante crisi nel campo dell'allevamento (per l'emergenza BSE) e allo stesso tempo tenuto a confrontarsi con le più innovative esigenze di rivoluzione di tecniche e processi produttivi tradizionali, per l'irrompere di innovazioni tecnologiche radicali,

impegna il Governo ad adottare ogni iniziativa per assicurare adeguato sostegno ai produttori e lavoratori agricoli attraverso la previsione di specifiche misure di incentivazione dell'attività agricola, omogenee a quanto assicurato agli altri settori produttivi ma che, al fine di colmare il divario rispetto ad altri settori produttivi del sistema economico e per sostenere lo sviluppo della competizione internazionale anche su questo fronte, consentano di utilizzare tutto il ventaglio di opportunità consentite dalle disponibilità finanziarie e dall'esigenza di compatibilità comunitaria

e internazionale al cui rispetto il nostro Paese è tenuto in forza degli impegni assunti».

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

SALERNO, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Anch'io esprimo parere favorevole.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, lei sta conducendo in modo molto corretto i lavori di quest'Aula; tuttavia avevo chiesto di intervenire sull'emendamento 1.98 di cui è prima firmataria la senatrice Piloni, ma lei non mi ha consentito di parlare. Avrei voluto chiedere di aggiungere la mia firma all'emendamento che, però, è già stato votato.

Credo, Presidente, che lei debba condurre celermente i lavori ma quando chiediamo la parola non lo facciamo soltanto per richiedere la verifica del numero legale; molto spesso vengono svolte dichiarazioni di voto o interventi di merito...

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, le do atto di quanto ha precisato. Considero questa sua richiesta una dichiarazione di voto che rimarrà agli atti.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.101, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.316.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.316, presentato dai senatori Bonavita e Brunale, fino alle parole «con dichiarazione».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.316 e gli emendamenti 1.317 e 1.318.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.102 e 1.103 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 1.104 presentato dal senatore Grusso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.105.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.105 presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, fino alle parole: «del 10 per cento per il terzo anno».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.105 e gli emendamenti 1.106 e 1.107.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.108.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.108, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole «6 per cento».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.108 e gli emendamenti 1.109 e 1.110.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.111.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata.*)

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.111, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole «8 per cento».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.111 e gli emendamenti 1.112 e 1.113.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.114, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole «10 per cento».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.114 e gli emendamenti 1.115 e 1.116.

L'emendamento 1.117 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.319, presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.119 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.120, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 1.121, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.122, identico all'emendamento 1.123.

TREU (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREU (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un emendamento che dovrebbe essere preso in considerazione, perché si iscrive nella logica del provvedimento. Non si vede la ragione, infatti, per cui tutta questa operazione di emersione debba es-

sere limitata agli imprenditori e non, viceversa, a tutti i datori di lavoro: noi sappiamo che nell'economia, soprattutto in questa economia difficile, le forme di lavoro che non fanno capo ad una impresa in senso stretto sono molte e diffuse. La proposta, quindi, è quella di allargare doverosamente l'ambito di applicazione della normativa. Anche in questo caso auspico che il Governo dia una risposta, magari un po' più intelligibile di quella della volta scorsa che sinceramente non ho capito, perché non c'era il termine di riferimento.

PRESIDENTE. Il Governo ritiene di dover replicare?

(Il sottosegretario Molgora fa cenno di non voler intervenire).

Verifica del numero legale

VIVIANI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.122, presentato dal senatore Bonavita e da altri senatori, identico all'emendamento 1.123, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.124 e 1.125 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 1.126, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.127 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.128.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.128, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.129.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.129, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «8 per cento».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.129 e gli emendamenti 1.130 e 1.131.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.132.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.132, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

GARRAFFA (*DS-U*). Senatore D'Onofrio, il pianoforte! (*Proteste del senatore Giuliano*).

PRESIDENTE. Senatore Giuliano, per favore!

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).(*Proteste dal Gruppo FI*).

Senatori, per cortesia!

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.133, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.320.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.320, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.136 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.137.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.137, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «25 per cento».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.137 e gli emendamenti 1.138, 1.139, 1.140 e 1.141.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.142.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.142, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole: «ventiquattro rate».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.142 e gli emendamenti 1.321 e 1.322.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.143.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.143, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 1.144, 1.145, 1.148 e 1.149 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.323.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.323, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.324, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.150.

Verifica del numero legale

BOCO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.150, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.151, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, invito l'Assemblea a sostenere l'emendamento 1.151 che fa riferimento alla possibilità della ricostruzione per i lavoratori del proprio percorso previdenziale, esentandoli da qualsiasi pagamento di imposte di tipo sia fiscale che previdenziale relative al periodo di immersione dichiarato dalle imprese. Poiché ciò era a totale carico dell'azienda, siamo dell'avviso che se si prevede un condono per le imprese, è giusto prevedere anche uno sgravio per i lavoratori.

Chiedo, infine, la votazione mediante il procedimento elettronico dell'emendamento 1.151.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.151, presentato dai senatori Sodano Tommaso e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.152.

Verifica del numero legale

BOCO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.152, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.153, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

BOCO (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.153, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.159.

TREU (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREU (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, anche su questo emendamento chiedo un po' di attenzione, se non altro per capire qual è il senso degli orientamenti di questo Governo.

Abbiamo presentato una serie di emendamenti – è il terzo che personalmente illustro – tendenti a rendere più coerente il testo; quindi per certi versi entriamo nella logica giusta del provvedimento. Infatti, con l'emendamento in esame si intende specificare quali sono i lavoratori cui vogliamo dare questa facilitazione per l'emersione. Si precisa dunque che si tratta non solo dei lavoratori dipendenti, ma anche di quelli con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa. È una questione non da poco, perché a volte anche nei dibattiti precedenti (che peraltro sono sempre unilaterali, perché dall'altra parte non ci sono risposte) è sembrato di capire che era ovvio che la parola «lavoratori» comprendesse tutti i tipi di lavoratori. Ma non è così; è una vecchia questione e non è il caso di fare citazioni.

Pertanto, su questo aspetto vorremmo ricevere qualche spiegazione; inoltre, sarebbe comunque opportuno andare in una direzione che a noi sembra assolutamente ragionevole, adottando esplicitamente una concezione ampia di lavoro protetto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.159, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.160 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.162.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.162, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.163.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.163, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.164, presentato dai senatori Soliani e Formisano, fino alle parole: «per ogni anno pregresso».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e gli emendamenti 1.165, 1.166, 1.325, 1.326, 1.167 e 1.168.

Metto ai voti l'emendamento 1.169, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.171 è stato ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.172, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

BOCO (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento pertanto è improcedibile.

(Proteste dal Gruppo Verdi-U. Applausi ironici dal Gruppo LNP).

Onorevoli colleghi, vi invito a mantenere la scheda inserita fino al termine della verifica, altrimenti questo sistema pendolare di inserimento rischia di creare delle disfunzioni.

Metto ai voti l'emendamento 1.329, presentato dal senatore Pagliarulo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.327, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, ne chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Signor Presidente, la prego di guardare con maggiore attenzione alla procedura di verifica. Quando lei nella precedente verifica ha annunciato il mancato appoggio da parte del prescritto numero di senatori in realtà tale numero era presente.

PRESIDENTE. Al momento della verifica ho constatato 14 richiedenti.

BOCO (*Verdi-U*). Erano 15, signor Presidente. Comunque, lo si potrà verificare con questo emendamento.

PRESIDENTE. Cercheremo di fare maggiore attenzione.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.327, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.174, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

BUCCIERO (*AN*). Non giocate con le schede.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.174, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori, fino alle parole «dieci anni».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.174 e l'emendamento 1.175.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.328.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.328, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.176, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.178, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

BOCO (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.178, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.179.

TREU (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREU (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo su questo emendamento, anche se vi è una serie di altre proposte nella stessa direzione, per sottolineare un punto importante. Vorremmo che tutto il provvedimento contenesse una ragionevole garanzia della copertura previdenziale che permetta certamente il risultato economico dell'emersione, ma anche la tutela delle posizioni previdenziali del lavoratore. Questa esigenza ha una serie di implicazioni, tra cui quella del contributo che può e deve dare secondo noi il Fondo previsto dalla legge, affinché la regolarizzazione della posizione previdenziale del lavoratore soprattutto per il periodo pregresso – come quello di cui si parla in questo emendamento – sia sostenibile dal punto di vista economico. Per questo proponiamo un ragionevole aumento del contributo del Fondo: affinché il lavoratore possa ricostituire la propria posizione per il periodo pregresso.

Ripeto: è un intervento che ci sembra equilibrato e che riguarda una parte dell'intera operazione, a cui abbiamo aggiunto anche altri emendamenti per quanto riguarda i costi dell'emersione e della regolarizzazione contributiva per il periodo successivo all'emersione.

BOCO (*Verdi-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.179, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.180.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.180, presentato dal senatore Bonavita e da altri senatori, fino alle parole: «dalle presenti disposizioni».

Non è approvato.

Risultato pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.180 e l'emendamento 1.181.

Ricordo che gli emendamenti 1.182 e 1.183 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.184.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.184, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.187 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.188, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.330 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G3. Invito i presentatori ad illustrarlo.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, ho ritirato l'emendamento 1.330 trasformandolo in un ordine del giorno, come avevo preannunciato sia al relatore, sia al rappresentante del Governo. Ne do lettura, prima di consegnarlo alla Presidenza:

«Il Senato,

impegna il Governo a riconoscere gli effetti della proroga della mobilità ai sensi del comma 29 dell'articolo 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 anche ai lavoratori licenziati entro il 31 dicembre 2000, relativamente ai quali l'erogazione del trattamento di mobilità da parte dell'INPS è decorsa dall'ottavo giorno successivo al licenziamento».

Ieri, il sottosegretario Vegas mi aveva comunicato il suo parere favorevole.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno testé letto.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, così come formulato l'ordine del giorno comporta problemi di bilancio. Ci sono dei vincoli, ma credo che possa essere accolto dal Governo come raccomandazione.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Marino, insiste per la votazione?

MARINO (*Misto-Com*). No, signor Presidente, va bene così.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno G3 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 1.186, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

BOCO (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

TREU (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREU (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, questo è un emendamento importante. Io intervengo, come vede, a nome di molti colleghi, su questioni di merito e sempre con spirito costruttivo.

Al nostro esame c'è una situazione spesso ricorrente, l'abbiamo verificato in passato, in cui l'emersione è iniziata. Ci sono datori di lavoro che hanno in attuazione i piani di riallineamento retributivo e che, in questo caso, possono avere convenienza a richiedere di stipulare nuovi piani, cioè di aggiornare la loro posizione. Anche questo è un punto che ci sembra assolutamente coerente con l'intenzione del provvedimento.

Non solo insisto, ma faccio presente che non si riesce ad ottenere alcuna risposta, che non si pretende sia favorevole, e non so se questo sia dovuto ad una consegna al silenzio, ad incapacità per mancanza di elementi da parte dei rappresentanti del Governo o ad una eventuale trattativa

in corso con il sindacato (noi siamo per la concertazione sociale), ma tutto ciò non può continuare. Questo è un provvedimento di grande importanza, non perché lo diciamo noi, bensì perché lo ha detto autorevolmente il Governo; lo hanno detto più volte il ministro Tremonti e lo stesso governatore Fazio, che ne ha ricordato le sue grandissime implicazioni, anche finanziarie. Noi riteniamo che ci siano implicazioni di grande rilevanza per il lavoro e che quindi ci debba essere in Aula l'autorevole presenza del Ministero del lavoro nella persona del Ministro, che invece è assente. Altrimenti siamo qui a discutere di un provvedimento importantissimo, al quale presentiamo proposte di modifica ragionevoli, senza mai avere una risposta né conoscere gli orientamenti. Pensiamo che questo non sia il modo di procedere.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.186, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.189.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.189, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla prima parte dell'emendamento 1.331, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

BOCO (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.331, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole «politiche sociali».

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 1.331, nonché l'emendamento 1.190.

Metto ai voti l'emendamento 1.332, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.191.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.191, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alla parola «licenziati».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.191, nonché gli emendamenti fino a 1.196.

Ricordo che l'emendamento 1.197 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.198, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.199.

Verifica del numero legale

BOCO. Chiedo la verifica del numero legale e chiedo altresì al senatore segretario di verificare le operazioni di voto poiché nei banchi sono inserite alcune tessere alle quali però non corrisponde alcun senatore.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.199, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, fino alla parola «entro».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 1.200, 1.201 e 1.203.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.202.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.202, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.204.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.204, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.205, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

BOCO (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedi-

mento elettronico, dell'emendamento 1.205, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.206, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

BOCO (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.206, presentato dal senatore Giaretta e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.207, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.208 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.210.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.210, presentato dai senatori Brunale e Turci.

Non è approvato.

L'emendamento 1.213 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.211.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.211, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. L'emendamento 1.212 è stato ritirato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G1, presentato dalla Commissione.

MOLGORA, *sottosegretario per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1 non verrà pertanto posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, mi scusi, ma prima di passare all'esame dell'articolo 2, in base all'articolo 101 del Regolamento, che lo consente – cito esattamente – «quando siano suscettibili di essere distinti dagli altri per la loro autonoma rilevanza normativa», riferendosi agli articoli, avanzo una proposta di stralcio dell'articolo 2 del disegno di legge n. 373.

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento, sulla proposta di stralcio può prendere la parola un senatore per Gruppo per non più di dieci minuti.

ZANCAN (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'articolo 101 ci chiama a dimostrare l'autonomia normativa di una previsione dell'articolo stesso: è evidente, signori senatori, che l'articolo 2 ha una sua propria autonomia, una sua autonomia gravissima. In particolare, il comma 2 prevede una causa estintiva esiziale che avrà effetti devastanti sulla tutela dei beni ambientali, che non c'entra né per l'uscio né per la lanterna con la rubrica dell'articolo (Ulteriori effetti della dichiarazione di emersione), perché la causa estintiva speciale prevista dalla lettera *a*) del comma 2 è per tutti, è a termine, giocherà i suoi effetti nel futuro senza limitazioni. Non c'è dunque né una identità soggettiva, né una identità cronologica.

Aggiungo che la lettera *a*) del comma 2 dell'articolo in questione prevede la sua efficacia prima dell'accertamento; questo significa che pone e stabilisce una licenza di non fare perché sarà sufficiente pagare una somma di denaro come sanzione pecuniaria. Di questo il Governo si è interessato talmente poco che siamo stati costretti ad intervenire con un emendamento per fissare i limiti minimi e massimi di tale pena pecuniaria.

Allora, signori senatori, mi domando che cosa c'entri questo provvedimento surrettizio di amnistia in materia di reati fiscali con le norme incentivanti l'economia. Questo è quello che qualsiasi operatore in buona fede nelle aule di tribunale qualifica come un provvedimento inserito di nascosto, surrettiziamente, in un testo di legge che non ha nulla a che fare con la materia.

Vi domando, signori senatori, di avere rispetto, per cortesia, dell'utente che è chiamato a conformarsi a questa norma di legge. Inoltre, per favore, non inseriamo ciò che non c'entra nulla in un disegno di legge che ha altri scopi, altri fini, e che non deve essere contaminato da una amnistia indiscriminata nel futuro per tutti i reati ambientali. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U e DS-U*).

FASSONE (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASSONE (*DS-U*). Signor Presidente, mi unisco alle considerazioni appena svolte e con ciò rinuncio ad illustrare l'emendamento 2.1, soppressivo dell'articolo 2, che avrebbe avuto nella sostanza contenuto affine, proprio perché mi sembra fondata, giuridicamente e tecnicamente, l'osservazione che questa norma racchiude in sé un'amnistia camuffata.

In effetti, l'articolo 2, nella prima parte, costruisce un meccanismo di tipo apparentemente oblativo in forza del quale gli imprenditori che aderiscono al programma di emersione – ed è questa la circostanza sulla quale richiamo l'attenzione, perché si tratta di imprenditori che presentano una certa domanda entro una data, il 30 novembre dell'anno in corso – possono non solo accedere al regime di cui alla legge n. 758 del 1994, già vigente, e ciò rappresenterebbe comunque una loro facoltà, ma vedono esteso questo regime di tipo apparentemente oblativo anche alle violazioni amministrative e penali in materia ambientale.

Conosco le obiezioni e non le sottovaluto. Esse fanno perno sul fatto che la Corte costituzionale in almeno due sentenze, la n. 369 del 1988 e la n. 427 del 1995, ha già respinto analoga eccezione su una materia che ha molti punti di contatto con la presente, e cioè sul condono edilizio.

Non ho certo la presunzione di dire che tali decisioni siano errate, anzi le riconosco come punto fermo, ma esse non si fanno carico di fatti normativi successivi. Infatti, la sentenza n. 427 del 1995 già conosce tali fatti normativi ma, appunto per questo, si limita, con una certa sommarietà ed imbarazzo, a richiamare il percorso argomentativo della precedente sentenza che invece questi fatti normativi non conosceva.

Il problema è il seguente. Il nostro codice penale destina un intero Titolo all'estinzione del reato prevedendo come fatti estintivi una serie di eventi la cui individuazione è normalmente facile: la morte dell'imputato, la prescrizione, l'amnistia, la remissione di querela e l'oblazione. Vi è però notevole difficoltà nel distinguere due di questi fatti, e cioè l'oblazione nella sua generalità e l'amnistia condizionata, espressamente prevista dall'articolo 151 del codice penale. Questi due fatti devono essere nettamente distinti se non altro perché per l'amnistia è prevista una procedura del tutto diversa sancita da una norma costituzionale, l'articolo 79.

Esiste una differenza tra i due istituti che la Corte costituzionale sancì nel 1988. La Corte disse che l'amnistia ha una diretta incidenza sulla punibilità, con l'effetto immediato dell'estinzione del reato senza mediazione fattuale.

L'oblazione invece produce lo stesso effetto a seguito di una serie complessa di accadimenti che sono la previsione legislativa, la richiesta dell'interessato, un comportamento virtuoso di tipo riparatorio e il riconoscimento della validità di tale comportamento virtuoso.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

(Segue FASSONE). Mi spiace dirlo, la distinzione non è fondata per una ragione testuale e normativa: dopo quella pronuncia intervenne, in effetti, un provvedimento di clemenza, il decreto presidenziale n. 75 del

1990, che prevede l'amnistia per i reati patrimoniali purché fosse stato effettuato il risarcimento del danno.

Ma soprattutto – ed è il punto sul quale richiamo l'attenzione di chi voglia dedicarla a queste riflessioni – nel 1992 è intervenuto il decreto presidenziale del 20 gennaio, n. 23, intitolato: «Concessione di amnistia per reati tributari», che ha una struttura esattamente corrispondente a quella che viene configurando l'attuale testo di legge, in quanto fu prevista l'amnistia a condizione che il contribuente presenti dichiarazione integrativa per la definizione per l'intero periodo in esame ovvero definisca il periodo stesso. Dunque, fu espressamente definita amnistia quest'attività complessa rappresentata dalla previsione astratta dell'estinzione del reato, integrata da un comportamento riparatorio dell'interessato. Nell'uno e nell'altro caso, quindi, occorre un atto dell'interessato.

Qual è allora la vera reale differenza fra l'oblazione e l'amnistia condizionata? La vera reale differenza sta nel fatto che l'oblazione è una struttura operante a regime senza delimitazioni di tempo, mentre l'amnistia opera relativamente a una certa quantità di fatti avvenuti prima di una certa data: questa è la vera e fondamentale distinzione tra i due istituti recepita dalla miglior dottrina, e questo si spiega.

In effetti, la differenza sta in ciò: con l'oblazione il legislatore ritiene che, in un certo momento, quel fatto, considerato come penalmente significativo, possa essere in qualche modo scambiato con un'attività riparatoria; nell'amnistia invece il legislatore ritiene che quel fatto continui a conservare tutta la sua valenza penale ma, per considerazioni socio-politiche riferite a un certo periodo di tempo, ritiene che si possa tracciare un colpo di spugna sui fatti passati, ferma restando la perseguibilità dei fatti futuri.

Questa è la distinzione ed è proprio per tale ragione che, mentre l'oblazione è una scelta di politica giudiziaria che una qualsiasi maggioranza può legittimamente compiere, l'amnistia è una scelta *lato sensu* politica che richiede un consenso condiviso attraverso una maggioranza qualificata, di cui all'articolo 79 della Costituzione. Qui siamo in presenza, appunto, di una estinzione degli effetti penali di talune condotte fino a una certa data; dunque, siamo in presenza di una sostanziale situazione di amnistia.

Queste sono le considerazioni necessariamente sintetiche che rassegnano al Governo e alla maggioranza. Certo, sono consapevole che Governo e maggioranza possono fare spallucce a queste riflessioni, possono considerarle un espediente ostruzionistico dell'opposizione: hanno i numeri per farlo, non gli argomenti e neanche la convenienza, mi permetto di dire, perché questa è un'effettiva mina vagante nei sotterranei della legge.

In effetti, riflettiamo un momento: se noi non considerassimo amnistia questa forma di estinzione condizionata sarebbe molto facile gabellare per oblazione dei comportamenti sostanzialmente amnistiatori, prevedendo delle condizioni il cui assolvimento è estremamente facile, irrisorio.

Faccio solo un esempio fra i molti possibili: si potrebbe definire oblazione l'estinzione del reato di falso in bilancio con che l'interessato paghi una modesta somma, pari, ad esempio, a 50.000 lire. Comprendiamo su-

bito come sia necessario invece distinguere l'essenza dei due istituti proprio per evitare operazioni camuffate di questo tenore.

Allora, stiano attenti coloro che ritengono di prestare attenzione a tali riflessioni perché questa mina vagante potrebbe, in effetti vanificare la legge. Potete anche dire che i miei argomenti non sono fondati, ma non credo possiate dire che sono manifestamente infondati.

Allora, è ben possibile che un qualche giudice della Repubblica li ritenga non manifestamente infondati – perché così si limita a chiedere la legge costituzionale del 1953 – e sollevi l'eccezione di legittimità. La Corte costituzionale potrà accoglierla o respingerla, ma di certo la sola eventualità che questo accada introdurrà un pesante dubbio nell'intenzione degli imprenditori che desiderano «emergere», perché una volta «emersi» la caducazione dei benefici li porterebbe ad essere scoperti verso il fisco, l'Ispettorato del lavoro e le altre istituzioni, e non potrebbero più lucrare i benefici stessi. Quindi, anziché avere dei sommersi salvati, avremmo degli emersi beffati. Ciò rischia di svuotare l'operatività concreta ed effettiva del provvedimento al nostro esame, la quale persegue un interesse condivisibile anche dall'opposizione, sebbene non in queste forme.

Per questo rassegno alla vostra particolare attenzione l'emendamento e la richiesta in questione.

CONTESTABILE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTESTABILE (*FI*). Signor Presidente, cari colleghi, risponderò molto brevemente e ordinatamente alla richiesta avanzata dal collega Boco e alle obiezioni del collega Fassone.

Non è applicabile l'articolo 101 del Regolamento, perché l'articolo del disegno di legge che si propone all'esame del Senato non ha alcuna autonomia nei confronti del corpo normativo che lo ospita. Capita raramente di vedere una norma che abbia una *sedes materiae* così omogenea come quella di questo disegno di legge. Basta leggere la rubrica stessa dell'articolo («Ulteriori effetti della dichiarazione di emersione») per rendersi conto che questo fa parte di un *unicum*, di un corpo unico che tende a provocare le emersioni. È questa la finalità propria del disegno di legge al nostro esame.

Pertanto, ritengo vada respinta da parte dell'Aula la proposta di stralcio avanzata dal collega Boco.

Più articolata è l'obiezione manifestata dal collega Fassone. Mi apprestavo a citare, in risposta alle sue obiezioni, proprio le due sentenze della Corte costituzionale, che il senatore Fassone con molta diligenza ha già citato e che sono parallele rispetto alla norma ora al nostro esame.

Vorrei ripercorrere il ragionamento dignitosissimo del collega Fassone. Egli sostiene innanzitutto che si tratta di una sostanziale amnistia, anche se il *nomen iuris* che il legislatore proponente gli ha dato è diverso da quello di «amnistia». Ebbene, va subito rilevato che nelle questioni di

diritto il nome assegnato è fatto essenziale; come direbbe un nominalista del 1200, «il nome è la cosa». Pertanto, il *nomen iuris* assegnato è essenziale per la definizione della cosa.

Il senatore Fassone continua affermando – spero di interpretare bene le sue parole, peraltro lucide – che si tratta di una sostanziale amnistia, viene votata come norma ordinaria con le maggioranze ordinarie e dunque vi è il pericolo di una eccezione di illegittimità costituzionale.

Vorrei fare due obiezioni a questo tipo di ragionamento. In primo luogo, tutte le norme votate in quest'Aula e nell'altro ramo del Parlamento sono ovviamente suscettibili di essere ritenute non manifestamente infondate sotto il profilo della legittimità costituzionale, perciò si può trovare un giudice che ricorra alla Corte costituzionale. È successo migliaia di volte da quando è stata istituita la Corte e continuerà a succedere altre migliaia di volte; nessuna obiezione a questo.

Ma c'è poi un dato che credo risolva il problema. Si dà il caso che la Corte costituzionale – purtroppo, non ho con me il testo delle sentenze perché non mi aspettavo tale obiezione – ha recentemente deciso per ben due volte su norma analoga, anzi parallela.

Vi è perciò una garanzia di legittimità costituzionale non presente in tante altre norme votate da quest'Aula.

In conclusione, chiedo che si passi all'esame e alla votazione dell'articolo 2 del provvedimento. (*Applausi dai Gruppi FI e LNP*).

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo in relazione alla richiesta di cui all'articolo 101 del nostro Regolamento. In realtà, dal combinato disposto della prima parte dell'articolo 2 e della lettera *a*) in questione risulta ben più di una causa estintiva speciale dei reati ambientali. Per la verità, abbiamo una causa estintiva assolutamente abnorme, nel senso che sono tre le evidenze di carattere giuridico in tema di cause estintive dei reati, in particolar modo dell'amnistia e delle oblazioni.

In primo luogo, è evidente che nessuna delle due materie può essere sottratta al controllo giurisdizionale del giudice penale. In tema di oblazioni faccio riferimento agli articoli 162 e 162-*bis* del codice penale, vale a dire ad un controllo del giudice penale che è discrezionale, essendo tenuto a verificare le condizioni perché possano essere ammessi gli imputati al beneficio dell'oblazione. Una in particolare è relativa a questo tipo di reati, vale a dire quella della cessazione dello stato di pericolo o dello stato dannoso.

Orbene, quello che si vuole invece instaurare con l'introduzione della lettera *a*) è un meccanismo di assoluto svuotamento del controllo giurisdizionale poiché il giudice penale, in costanza di quella richiesta di fare emanata dalla Pubblica amministrazione, organo diverso da quello giurisdizionale, e in ottemperanza a quell'ordine di fare da parte del soggetto

privato, nulla può se non, come in termini notarili, emettere una sentenza sulla base di attività esterne all'Amministrazione della giustizia. Quindi, siamo ben oltre la causa estintiva dell'amnistia e ben oltre la causa estintiva dell'oblazione: allo stato è materia sconosciuta al diritto penale.

Aggiungo anche che da un lato è evidente, qualora si potesse argomentare ritenendo trattarsi di una causa estintiva, in particolare l'amnistia e non l'oblazione, che ci troveremmo all'interno di un'ipotesi di amnistia che non è mai stata promulgata, un'amnistia concessa ai recidivi, amnistia concessa senza limiti e senza controllo giurisdizionale, ma è altrettanto evidente che un qualsiasi tipo di amnistia, peraltro condizionata al pagamento di una somma di denaro, sarebbe certamente soggetta ad un controllo negativo di ordine costituzionale.

A ciò aggiungo – perché la lettera *a*) va evidentemente letta anche in relazione alla prima parte dell'articolo 2 – che siamo in un'assoluta genericità che può anche portare ad un vero e proprio errore o a confusione. Infatti, quando sento parlare di violazioni amministrative e penali – e quindi non «amministrative o penali» – in materia ambientale che determinano solo lesioni di interessi amministrativi, non parlo di nulla poiché non esistono reati che colpiscono solo interessi amministrativi. Non parliamo poi di quella tematica che si colloca tra reati di pericolo e di danno, di cui abbiamo già accennato nella parte generale, che provocherebbe una discussione venuta meno ormai molti anni fa.

Per questi motivi credo sia necessario accogliere la richiesta avanzata dal senatore Boco con l'ulteriore aggiunta avanzata in precedenza dal senatore Treu della necessità di ascoltare sia il Ministro del lavoro, sia quello della giustizia su tale questione.

CONSOLO (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSOLO (*AN*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'osservazione del collega Fassone, che paventa la possibilità di una sorta di amnistia condizionata e la possibilità che la Corte costituzionale intervenga qualora venisse approvata la norma, è assolutamente destituita di fondamento. Come il collega Fassone ben sa, per avergli personalmente consegnato le sentenze in proposito, la Corte costituzionale, con giurisprudenza costante dal 1988 e con numerose decisioni, l'ultima delle quali citata dal senatore Contestabile, ha escluso la natura di amnistia condizionata in questa *vexata quaestio*. Non si tratta dunque di aggirare la norma e quindi la maggioranza dei due terzi prevista per l'amnistia condizionata, ma di varare un provvedimento assolutamente legittimo sotto il profilo costituzionale.

Per questi motivi voteremo a favore del disegno di legge.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, mi associo alla richiesta tesa a stralciare l'articolo 2 del provvedimento al nostro esame. In fase di discussione generale abbiamo avuto già modo di evidenziare questa necessità. Lo avevamo fatto anche in Commissione, senza che vi fosse accoglimento di sollecitazioni forti e di preoccupazioni rispetto a questo articolo. Noi comprendiamo bene che la filosofia del Governo è quella di fare comunque dei regali alle imprese, anche attraverso provvedimenti che apparentemente non hanno alcuna relazione con le stesse, ma dal nostro punto di vista non si capisce il collegamento tra la problematica del lavoro nero e sommerso e i reati ambientali.

Abbiamo già detto che nel suo complesso questo provvedimento pone l'attenzione principalmente sugli aspetti di natura tributaria senza dare garanzie rispetto al lavoro. In esso è anche contenuto un vero e proprio condono edilizio mascherato. In particolare, al comma 1 dell'articolo 2 in esame si prevede l'estensione dell'oblazione, al comma 2, lettera *a*), una causa di non punibilità e, alla lettera *b*), un «recesso attuoso». Tutto ciò, in realtà, sotto forma di reati ambientali.

Ma l'aspetto che più ci preoccupa è che le norme non valgono esclusivamente per le aziende emergenti dal lavoro sommerso, ma per tutte le aziende, con una proiezione anche per il futuro. Alla lettera *a*) del comma citato si fa riferimento alla possibilità di pagare una pena pecuniaria per cancellare danni di natura ambientale.

Ora, chi ha un po' di conoscenza delle tipologie delle aziende sommerse (anche ieri in sede di discussione generale abbiamo denunciato l'approssimazione del provvedimento rispetto alla problematica in esame) sa che il provvedimento contiene errori grossolani ed è in malafede nella sua impostazione. Molte aziende, che vivono in realtà nei cosiddetti sottoscala (e ce ne sono tante, soprattutto nel Mezzogiorno), oppure che non hanno nessuna compatibilità con l'ambiente urbano circostante, con questo provvedimento potrebbero ottenere la possibilità di una integrazione di condono.

Praticamente, viene meno la sospensione della preoccupazione nei confronti dell'ambiente e si rischia di realizzare qualcosa di molto pericoloso. In realtà, ci troviamo di fronte ad un vero e proprio condono edilizio generalizzato – perché è di questo che stiamo parlando – e vorremmo capire se questo tipo di violazioni edilizie rappresentino o meno un danno ambientale. Su tale punto non c'è chiarezza all'interno del provvedimento ed è per questo che riteniamo giusto stralciare l'articolo 2 ed esaminarlo in separata sede.

Oltretutto, tra le varie possibilità offerte dal comma 2 dell'articolo 2, c'è anche quella di delegare il Governo in materia ambientale. Siamo particolarmente preoccupati di questa possibile opportunità per il Governo di determinare le tipologie di eventuali abusi condonabili.

Un'ultima osservazione circa la delega al Governo. Nella filosofia generale che ispira l'intero provvedimento, soprattutto quando si parla

della possibilità – ma poi affronteremo la questione in sede di esame degli emendamenti – di finanziare con la Tremonti-*bis* anche le opere incomplete, noi vediamo una regola unica. In realtà, si finanzia anche il completamento di quei manufatti la cui realizzazione era stata sospesa, perché gli stessi non erano in regola con le normative urbanistiche di quel territorio. Insomma, approvando questo articolo, finanzieremmo, avendole condonate con un colpo di spugna, opere realizzate in chiaro sfregio delle regole ambientali.

Credo che non possiamo, con un provvedimento che dovrebbe contenere anche misure a sostegno dell'emersione del lavoro nero, cancellare danni e reati ambientali e quindi determinare una nuova speculazione selvaggia (alla quale abbiamo già assistito per tanti anni) nel totale disprezzo del rispetto e della compatibilità ambientale. (*Applausi del senatore Malabarba*).

COMPAGNA (*CCD-CDU:BF*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA (*CCD-CDU:BF*). Signor Presidente, intervengo molto brevemente solo per precisare se per l'oggetto della nostra discussione, nel caso l'articolo 2, ricorrono quella autonomia e quella specificità normativa che ne consentano lo stralcio, così come è stato proposto in quest'Aula. A giudizio dei senatori del mio Gruppo, non risultano minimamente questi presupposti, un po' per le ragioni ineccepibili fatti valere prima dal collega Contestabile, che si è nitidamente richiamato, sotto il profilo lessicale, alla rubrica dell'articolo 2, ma anche perché tutti i senatori intervenuti nel merito hanno dimostrato quanto la materia sia strettamente intrecciata all'articolo precedente e a quelli successivi.

Di qui, la nostra opposizione all'ipotesi di uno stralcio; ci pare molto tendenzioso far valere a proposito dell'articolo 2 un'identità, una specificità e un'autonomia normativa rispetto al contesto generale.

PETERLINI (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (*Aut*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Per le autonomie alla proposta di stralcio presentata dal senatore Boco.

Abbiamo già espresso in Commissione lavoro la nostra perplessità circa questo condono generalizzato, esteso all'ambiente e alla sua protezione.

Ricordo che la regione Trentino-Alto Adige e, in particolare le due province autonome di Trento e di Bolzano hanno saputo gestire molto saggiamente la protezione dell'ambiente. Pertanto, questa norma – a nostro avviso – non solo viola le competenze in materia delle due province auto-

nome, ma non è opportuna neanche nel merito. Essa, infatti, fa scuola per una violazione e per un'aspettativa di condono che finora ha male educato il comportamento delle imprese.

Voteremo, dunque, a favore della proposta di stralcio dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di stralcio dell'articolo 2.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, ci sono banchi vuoti con lucette accese! (*Commenti dai banchi dei Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Il senatore segretario mi segnala che accanto al senatore Callegaro c'è una luce accesa a cui non corrisponde nessun senatore. Senatore Demasi, si sieda, dietro di lei c'è una luce accesa, ma forse la tessera appartiene al senatore Mulas. (*Vivaci commenti dai Gruppi DS-U e Verdi-U*).

Colleghi, per favore, dobbiamo chiudere la verifica del numero legale. State al vostro posto. Ci deve essere corrispondenza tra la tessera inserita e il titolare della medesima.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio dell'articolo 2, avanzata dal senatore Boco.

Non è approvata.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

TURCI (*DS-U*). Si tratta di un insieme di emendamenti tesi a riformulare la parte relativa alla materia ambientale di cui all'articolo 2. Come già motivato in sede di illustrazione della richiesta di stralcio di detto articolo, riteniamo inaccettabile la formulazione prospettata dal Governo e dalla maggioranza e intendiamo riportare mediante norme più rigorose l'impatto ambientale delle misure di emersione.

Per tali ragioni chiediamo l'approvazione degli emendamenti 2.1, 2.18, 2.35 e 2.41 da noi presentati.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 2.3, 2.14, 2.37, 2.39, 2.40 e 2.38. Chiediamo innanzitutto la soppressione dell'articolo 2, anche se – come già affermato nel corso del dibattito di ieri – avremmo preferito fosse stralciato ed esaminato separatamente. Per gli stessi motivi sulla base dei quali abbiamo chiesto lo stralcio, proponiamo che tale articolo venga soppresso non essendo in linea con il provvedimento la materia che esso tratta ed anche perché l'utilizzo che ne verrà fatto desta grandissima preoccupazione.

L'emendamento 2.14 è volto ad introdurre, dopo le parole «articolo 1», la parola «non» proprio per non permettere alle imprese che presentino la dichiarazione di emersione di regolarizzare talune violazioni penali e amministrative in materia ambientale secondo la procedura prevista dagli articoli 20, 21 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758 e successive modificazioni, relativo a contravvenzioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

Con l'emendamento 2.37 chiediamo di sopprimere i commi 2 e 3. Si prevede infatti una delega al Governo in materia di tutela ambientale al fine di estinguere i reati ambientali attraverso il pagamento di una sanzione amministrativa ed al fine di disciplinare una procedura di ravvedimento operoso, anteriore all'accertamento, per gli illeciti ambientali di carattere amministrativo, con il pagamento di una somma ridotta.

Con l'emendamento 2.39 si propone di presentare un disegno di legge piuttosto che adottare uno o più decreti legislativi, come invece previsto. Sempre in riferimento al comma 2, con l'emendamento 2.40, riteniamo sia necessaria l'espressione di un parere vincolante da parte delle commissioni competenti.

L'emendamento 2.38 tende invece a sopprimere la lettera *a*) del comma 2 poiché appunto prevede una delega per l'estinzione dei reati ambientali attraverso il pagamento di una sanzione amministrativa.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, nel corso del mio intervento illustrerò gli emendamenti 2.13, 2.21 e 2.125.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.13 siamo di fronte ad un paradosso (del resto tutto l'articolo 2 è un pasticcio, e non solo sul piano giuridico: si tratta di una norma che non sarà possibile applicare) che è il seguente: solo per gli imprenditori che hanno operato in nero, cioè quelli che hanno fatto i furbi, che non hanno pagato le tasse e i contributi, che hanno realizzato le loro imprese, le loro attività ad esempio in riva

ad un fiume o in una zona urbanisticamente non idonea (ripeto, solo per questi imprenditori), oltre al condono tombale sul lavoro nero è prevista la possibilità di accedere ai benefici del cosiddetto condono ambientale.

Volete fare il condono ambientale? La scelta della maggioranza e del Governo è quella di procedere anche nella direzione del condono ambientale? Abbiate allora il coraggio di farlo per tutti. Perché premiare soltanto coloro che hanno fatto i furbi?

Con questo emendamento proponiamo di aggiustare la norma e vogliamo sentire dal Governo quale è il suo orientamento perché riteniamo tale questione decisiva.

L'emendamento 2.21, signor Presidente, riguarda la distinzione che viene effettuata nella norma al nostro esame tra il cosiddetto reato ambientale, che produce pericolo e che dovrebbe essere secondo questa norma condonato, e il cosiddetto reato ambientale che produce danno e che, invece, non dovrebbe essere condonato.

L'obiettivo del Governo, tra gli altri, è quello di ridurre quei costi per le aziende dovuti agli appesantimenti burocratici. A mio avviso, però, se noi adottiamo questa distinzione tra il reato ambientale che produce danno e quello che produce pericolo ci troveremo di fronte ad una norma che sarà difficilmente applicabile; già vi sono sentenze al riguardo. Daremo da lavorare agli avvocati e ai magistrati e non ai lavoratori e agli imprenditori, poichè siamo di fronte ad una norma che sicuramente non potrà essere applicata.

Ciò soprattutto perché in tema di reati ambientali, signor Presidente, è impossibile (l'intervento svolto precedentemente circa la necessità di stralciare l'articolo ha già illustrato molte delle argomentazioni che sto sottoponendo all'attenzione dell'Aula) prevedere questa distinzione: vi sono reati che producono pericolo e che poi, in un certo lasso di tempo, possono trasformare il pericolo di danno; quindi tale distinzione è inapplicabile.

L'emendamento 2.125 riguarda la soppressione del comma 4 dell'articolo 2. Io credo che con questo comma si realizzi veramente il capolavoro da parte della proposta del Governo. Tale capolavoro consiste nel fatto che non solo si prevede il cosiddetto condono tombale per l'emersione del lavoro nero e contestualmente il condono urbanistico (ad esempio, chi ha realizzato una fabbrichetta sulla riva di un fiume, cioè in un sito non idoneo, beneficia del condono), ma per giunta, attraverso la procedura di concertazione, si prevede che i costi per il ripristino ambientale non siano più a carico di chi ha prodotto il danno, bensì della collettività. In questo modo si stravolge, si ribalta completamente – questo è il capolavoro al quale giunge il Governo – il principio del «chi inquina paga».

Signor Presidente, credo che il comma 4 dell'articolo 2 sia di una gravità inaudita. Spero che il Governo si senta in dovere di rispondere a queste argomentazioni che ho portato all'attenzione dell'Aula.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, illustro gli emendamenti 2.300, 2.20, 2.51, 2.58, nonché l'emendamento 2.4. Signori senatori, l'ar-

articolo 2 è un autentico sogno di una notte di mezza estate, per tutti gli inquinatori passati – e questo può ancora passare – ma soprattutto per quelli futuri. I signori senatori debbono rendersi conto che firmano una licenza in bianco per inquinare.

In particolare, questa licenza discende dall'articolo 2, lettera *a*), che fissa non già prima dell'accertamento, ma dopo l'accertamento, la possibilità di fare per chi non ha fatto. E vorrei sapere quali siano gli obblighi diversi da quelli del *facere*, visto che non siamo nel gioco di bambini «dire, fare, baciare, lettera, testamento»; vorrei sapere qual è in materia ambientale la cosa diversa dal fare.

In sostanza, per tutti e per ogni obbligo in materia ambientale, si consente a chi non ha fatto di aspettare e poi, pagando una somma miserevole, di adempiere successivamente.

L'importante è essere chiari, l'importante è sapere quello che si fa, l'importante è che chi vota questo articolo sappia che non ha più diritto a parlare in materia di tutela ambientale. (*Commenti dai Gruppi FI e AN*). Sissignori!

Voi cercate di coprire questo articolo con il fatto che non si tratta di una situazione di danno ma di mero pericolo. Ho già detto ieri ai rappresentanti della EPSU presenti alla discussione generale che neppure uno studente universitario riesce a distinguere il danno dal pericolo. (*Commenti dal Gruppo AN*). Certamente! Neanche uno studente universitario può distinguerlo! Nessun operatore tecnico-giuridico in buona fede riesce a distinguerlo nella materia ambientale! Chiedete a qualsiasi magistrato o avvocato della vostra parte politica se tale distinzione è possibile!

C'è una ragione fondamentale che non consente di distinguere il danno dal pericolo. Il danno in materia ambientale è spesso futuro; deriva da una sommatoria di pericoli: dieci pericoli non creano alcun danno e l'undicesimo può invece determinare un danno gravissimo.

Pertanto, se così è, distinguere tra danno e pericolo è una foglia di fico ipocrita! (*Commenti dal Gruppo FI*).

TOFANI (*AN*). Bravo! Bravo!

ZANCAN (*Verdi-U*). Cari colleghi, io sono abituato alle aule di tribunale e quindi le opposizioni non mi spaventano per niente. (*Ilarità tra i banchi della maggioranza*).

Signor Presidente, signori colleghi, soprattutto della parte a me avversa, continuo a pensare che se l'articolo 1 può avere forse ancora una *ratio* per l'emersione, l'articolo 2, in particolare la lettera *a*) del comma 2 che non ha nulla a che fare con l'accertamento ma che invita a non fare, è una norma di straordinaria inciviltà giuridica e mi domando perché all'inizio della legislatura sia stata predisposta una norma con la quale, con un solo articolo, si fissa una estensione di oblazione, una causa speciale estintiva, un ravvedimento attuoso, in materia ambientale. Troppa grazia, sant'Antonio!

Per questo motivo ho proposto la soppressione dell'articolo 2 e con l'emendamento 2.20, del quale sono primo firmatario, chiedo comunque che non si rimetta alla parte l'attestazione dell'assenza di danno. Non è possibile che in una materia tanto delicata e così incidente sulla vita e sulla salute di tutti si rimetta l'accertamento del danno alla parte richiedente.

Con l'emendamento 2.20 si stabilisce che l'assenza di danno deve essere accertata da un ente pubblico competente. Non c'è ragione di urgenza, di automatismo che non consenta questo tipo di accertamento. Come è possibile dichiarare che non c'è stato danno se nel medesimo articolo il Governo fa riferimento all'automaticità dell'estinzione delle violazioni amministrative in caso di ravvedimento operoso? Se è automatica l'estinzione, come si chiarisce che non c'è stato danno? Ci sarebbe quindi una causa estintiva di un fatto-reato prima dell'accertamento del danno stesso.

Signore e signori senatori, credo che voi dobbiate molto riflettere perché perderebbe la faccia chi votasse a favore di una licenza di questo genere in materia ambientale. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U, Mar-DL-U e Misto RC. Congratulazioni.*)

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, gli emendamenti 2.304, 2.306 e 2.311 intendono sopprimere dall'articolo 2, rispettivamente, il primo periodo del comma 1, le parole da «che determinano» a «del bene protetto» del primo periodo del comma 1 e, infine, la lettera a) del comma 2.

La logica con cui si propone la totale o parziale soppressione di alcune parti dell'articolo al nostro esame (non vorrei certo ripetermi) è legata, come è già stato sottolineato, alla qualifica dell'eventuale autore del reato, che in questo caso sarebbe...(*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, consentiamo ai presentatori di illustrare i propri emendamenti.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). ... che – come dicevo – in questo caso sarebbe solo ed esclusivamente l'imprenditore, limitando notevolmente la sfera dei soggetti che potrebbero comunque avere benefici.

Ripeto, si qualificano le attività poste in essere come legittime in maniera del tutto in traducibile, ma quando si parla di violazioni anche penali che determinano solo lesione di interesse amministrativo senza dubbio si affermano cose inesistenti.... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, vi ho già invitato a fare silenzio!

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Si rispolvera – come è stato già sottolineato e non mi ripeto – quella tematica sui reati di pericolo e di danno che già il collega Zancan ha ben evidenziato, con l'unico ed evidente riflesso di do-

ver discutere, in tutte le aule, circa l'applicabilità o meno della norma in presenza di un'attività difficilmente qualificabile come un'attività di pericolo o di danno.

Si pone in essere un meccanismo, quello previsto alla lettera *a*), di cui abbiamo ampiamente dimostrato l'assoluta anomalia di carattere giuridico, introducendo un meccanismo oblativo sconosciuto a tutt'oggi al codice penale e che - questo è un dato rilevante - sarà, senza dubbio, oggetto di attenzione da parte della Corte costituzionale.

Pur non volendo ripetermi, vorrei però sottolineare con forza questo punto: avremmo un giudice penale che sarebbe solo ed esclusivamente un notaio in attesa di attività a lui estranee. Come è ovvio, si è in presenza di una situazione di mancanza di controllo di condizioni soggettive e oggettive che, sole, possono legittimare l'applicazione dell'amnistia nel caso in cui si tratti di amnistia o di oblazione qualora si tratti di oblazione.

Poiché tutto ciò manca nella maniera più assoluta, sarebbe opportuno accogliere in linea generale gli emendamenti presentati o, comunque, approvare quelli di parziale soppressione dell'articolo 2.

BRUNALE (*DS-U*). Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti di cui sono primo firmatario aggiungendo anche alcune considerazioni che attengono ad altri emendamenti di cui sono cofirmatario.

Il Presidente mi consentirà di ritornare su questo punto, che considero estremamente importante dal momento che l'articolo 2 suscita perplessità e profonde critiche che abbiamo espresso non solo in sede di discussione ma anche con la presentazione di emendamenti che tendono, soprattutto nelle parti più rilevanti come il comma 2, a sopprimere o a sostituire integralmente detto comma e, in particolare, le lettere *a*) e *b*) qui rammentate.

Anch'io riprendo argomenti e problemi che sono stati già affrontati. Accanto a ciò che il comma 1 prevede, anche se limitatamente ai soli imprenditori che hanno fatto ricorso al lavoro irregolare, il comma 2, come è stato ricordato, prefigura condoni ulteriori e benefici questa volta generalizzati, ancorché non direttamente operativi.

Tutto ciò dovrebbe avvenire, peraltro, tramite delega al Governo. Pertanto, ritengo che, a partire dalla lettera *a*), ci troviamo evidentemente di fronte ad una estinzione di reati subordinata ad un pagamento e ad un *faccere* - come ricordava il senatore Zancan nel suo intervento - stabilito dalla pubblica amministrazione. Tale disposizione sembra riferirsi, almeno per quanto ci è possibile capire da questo testo, a reati già commessi e scoperti. Tuttavia, la formulazione è talmente generica che potrebbe anche indurre ad interpretare che si tratta di far fronte a reati, comprendendo dunque reati futuri.

A ciò si aggiunga che l'ordine di fare appare del tutto indeterminato e di esclusiva competenza della pubblica amministrazione, senza alcuna possibilità di sindacato da parte del giudice penale, tant'è vero che nel comma 3, lettera *b*), si prevede, tra i criteri direttivi della delega, la «sem-

plicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare».

Mi soffermo ora sulla lettera *b*) del comma 2. Mentre con il primo meccanismo, quello che ho ricordato, si sanano le violazioni sanzionate penalmente, con il secondo si sanano gli illeciti amministrativi. Questa volta è specificato che si applica la sanatoria se vi è un ravvedimento operoso prima dell'accertamento. Però come compensazione in questo caso non vi è neppure la mediazione dell'ordine di fare da parte della pubblica amministrazione. Infatti al comma 3, lettera *c*), si impone la «automaticità dell'estinzione delle violazioni amministrative in caso di ravvedimento operoso». Quindi, per entrambi i meccanismi vige la clausola limitativa posta nel comma 3, lettera *a*), secondo cui vengono escluse dai predetti meccanismi «tutte le violazioni connotate da danno ambientale».

Appare dunque evidente – almeno per noi è così – che con l'articolo 2 del disegno di legge in esame non solo si condonano violazioni ambientali per gli imprenditori che hanno fatto ricorso al lavoro irregolare, ma si prefigura anche una prossima situazione in cui sarà possibile togliere ogni deterrente alle sanzioni penali esistenti e si consentirà – questo è ciò che capiamo – di regolarizzare gli illeciti amministrativi con un pagamento minimo, peraltro tramite disposizioni imprecise ed indeterminate, in cui l'unica cosa certa è la volontà di sanare il più possibile e al più presto.

Se a questo si aggiunge il comma 4 dell'articolo 2, che fa prevedere un massiccio intervento anche finanziario da parte dello Stato e degli enti locali per un risanamento ambientale finalizzato alla regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti, ci appare del tutto evidente che le industrie che hanno inquinato, violando le leggi di tutela, sono anche poste nella condizione di capovolgere in qualche modo il principio del «chi inquina paga».

Pertanto, con i tre emendamenti che ho presentato come primo firmatario (2.19, 2.50 e 2.59) e gli altri emendamenti in cui appare la mia firma, intendiamo correggere l'indirizzo che ho voluto denunciare in questa illustrazione. (*Applausi dei senatori Marino e Zancan*).

SALERNO, *relatore*. Poiché abbiamo inserito il riferimento ai beni ambientali e paesaggistici e la classificazione prevede che vengano richiamati gli articoli 21 e 163 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, con l'emendamento 2.400 si aggiunge il riferimento all'articolo 163, in modo da ricomprendere tutte le fattispecie di questi beni. In una prima stesura dell'emendamento, invece, compariva solo il riferimento all'articolo 21.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intendo illustrare l'emendamento 2.82 di cui sono uno dei firmatari. Si tratta di un emendamento che va nella direzione tendente a favorire un'emersione anche dei lavoratori extracomunitari. Riteniamo che l'approvazione di questo emendamento sia necessaria se si vuole che il sommerso emerga effettiva-

mente in alcune zone del nostro Paese in cui il lavoro degli extracomunitari è molto diffuso.

Credo che il problema esista ed il Governo non può far finta che non esista, non può fare come lo struzzo che mette la testa sotto la sabbia, in modo da archiviare la questione. Tra l'altro l'emendamento da noi presentato va nella direzione che il Governo ha già indicato con i suoi permessi di soggiorno correlati alla durata dei contratti di lavoro.

Questa fattispecie è anche prevista nel Documento di programmazione economico-finanziaria. Quindi, riteniamo che il Governo debba esprimere un parere favorevole rispetto a questo emendamento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, tutti gli emendamenti ripropongono temi già discussi in Commissione sui quali fu espresso un parere contrario che pertanto in questa sede non posso che ribadire.

TORTOLI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore. Voglio aggiungere solo che avevamo proposto di modificare l'emendamento 2.58. Questa proposta non è stata accettata e pertanto il parere su tale emendamento è contrario.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei intervenire sul riferimento del rappresentante del Governo ad un tentativo di modifica, spero di miglioramento, dell'emendamento 2.58. L'Assemblea non è informata della questione; tuttavia, se il Governo vuole operare nella direzione auspicata di trovare una soluzione almeno per questo emendamento, credo abbia tutte le possibilità, chiedendo un parere alla Presidenza, di proporre un testo diverso rispetto alla formulazione dell'emendamento stesso. Vedremo poi nel merito se vi sono elementi di convergenza.

PRESIDENTE. L'autonomia formale del Governo è fuori discussione, ma mi pare che il Sottosegretario non abbia ritenuto di cogliere questa opportunità. Il rappresentante del Governo intende aggiungere qualcosa a tale riguardo?

TORTOLI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1, identico agli emendamenti 2.2, 2.3 e 2.4.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale.*)

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

MANCINO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, affido alla sua consueta diligenza la valutazione dell'opportunità che in Aula venga il Ministro competente, perché non mi pare esserci sufficiente dialogo – ma senza alcuna colpa da parte dei rappresentanti del Governo qui presenti – tra i presentatori degli emendamenti ed il Governo. È opportuno che venga il Ministro responsabile per discutere emendamenti che riguardano una materia molto rilevante.

TOFANI (*AN*). Signor Presidente, ma non c'è il numero legale!

PRESIDENTE. Colleghi, fermo restando che abbiamo accertato la non presenza del numero legale, ma che non ho ancora chiuso la seduta e che quindi non posso esimermi dal dare la parola al senatore Mancino, che l'ha chiesta...

TOFANI (*AN*). Signor Presidente, manca il numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Tofani, non c'è il numero legale, è vero, ma non ho ancora chiuso la seduta, come ho già detto. Quindi, è inutile che lei insista con questo tono.

La Presidenza si farà carico di sollecitare il Governo affinché sia presente con il Ministro competente *ratione materiae*.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 12,53*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Primi interventi per il rilancio dell'economia (373)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO I

NORME PER INCENTIVARE
L'EMERSIONE DALL'ECONOMIA
SOMMERSA

Art. 1.

Approvato*(Dichiarazione di emersione)*

1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4.

2. Per il periodo di imposta in corso alla data di presentazione della dichiarazione di emersione di cui al comma 1, e per i due periodi successivi, la medesima dichiarazione costituisce titolo di accesso al seguente regime di incentivo fiscale e previdenziale:

a) gli imprenditori che, con la dichiarazione di cui al comma 1, si impegnano nel programma di emersione, e conseguentemente incrementano l'imponibile dichiarato, rispetto a quello relativo al periodo di imposta immediatamente precedente, hanno diritto, fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro che hanno fatto emergere con la dichiarazione, all'applicazione sull'incremento stesso di una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), con tassazione separata rispetto al rimanente imponi-

bile, dovuta in ragione di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo di imposta, del 15 per cento per il secondo periodo di imposta e del 20 per cento per il terzo periodo di imposta. Per il secondo ed il terzo periodo di imposta, nel calcolo dell'incentivo si tiene conto delle eventuali variazioni in diminuzione del costo del lavoro emerso. Sul maggiore imponibile previdenziale relativo ai redditi di lavoro emersi dichiarati, e conseguente alla dichiarazione di emersione, si applica una contribuzione sostitutiva, dovuta in ragione di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento per il secondo periodo e del 12 per cento per il terzo periodo;

b) i lavoratori che, parallelamente, si impegnano nel programma di emersione sono esclusi da contribuzione previdenziale e, sui loro redditi di lavoro emersi, si applica una imposta sostitutiva dell'IRPEF, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di un'aliquota del 6 per cento per il primo anno, dell'8 per cento per il secondo anno e del 10 per cento per il terzo anno.

3. Per gli imprenditori, su specifica richiesta, la dichiarazione di emersione vale anche come proposta di concordato tributario e previdenziale, se presentata prima dell'inizio di eventuali accessi, ispezioni e verifiche o della notifica dell'avviso di accertamento o di rettifica. In questo caso, fino a concorrenza del costo del lavoro oggetto della dichiarazione di emersione, l'imprenditore dichiara, per ciascuno dei periodi precedenti, il costo del lavoro irregolare utilizzato. Per ciascuno di questi periodi il concordato si perfeziona con il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF, dell'IRPEG, dell'IRAP, dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e dei contributi previdenziali, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di un'aliquota dell'8 per cento del costo del lavoro irregolare utilizzato e dichiarato, senza applicazione di sanzioni e interessi. Per ciascuno degli stessi periodi, sul presupposto della sussistenza dei requisiti di legge, il concordato produce effetti preclusivi automatici degli accertamenti fiscali relativi all'attività di impresa e previdenziali, fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro irregolare utilizzato. Il pagamento dell'imposta sostitutiva può essere effettuato in unica soluzione, entro il termine di presentazione della dichiarazione di emersione, con una riduzione del 25 per cento, ovvero in ventiquattro rate mensili a partire dal predetto termine, senza applicazione di interessi. Con l'integrale pagamento sono estinti i delitti di cui agli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, il delitto di cui all'articolo 37 della legge 24 novembre 1981, n. 689, nonché i reati contravvenzionali e le violazioni amministrative e civili connessi alle violazioni fiscali e previdenziali relative all'esistenza del lavoro sommerso. In caso di rateazione, sono sospesi i termini di prescrizione degli illeciti di cui al presente comma.

4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribu-

zione sostitutiva, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini e con le modalità di cui al comma 3. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo.

5. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 4 non si applicano con riferimento al lavoro irregolare prestato dai soggetti richiamati all'articolo 62, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

6. Restano fermi, in alternativa, per gli interessati, i regimi connessi ai piani di riallineamento retributivo e di emersione del lavoro irregolare, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 10 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, agli articoli 75 e 78 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, all'articolo 63 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, e all'articolo 116 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore ed è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati.

8. Le maggiori entrate derivanti dal recupero di base imponibile connessa ai programmi di emersione, con esclusione di quelle contributive, affluiscono al fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze è determinata la quota del predetto fondo destinata al riequilibrio dei conti pubblici. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è determinata la quota destinata alla riduzione della pressione contributiva, al netto delle risorse destinate all'integrazione del contributo previdenziale dei lavoratori che si impegnano nei programmi di emersione ai sensi del comma 2, lettera b), del presente articolo, e agli oneri concernenti la eventuale ricostruzione della loro posizione previdenziale relativamente agli anni pregressi, ai sensi del comma 4 del presente articolo; con lo stesso decreto è inoltre determinata la misura dell'eventuale integrazione del contributo previdenziale relativo ai lavoratori per i periodi oggetto della dichiarazione di emersione, nei limiti delle risorse all'uopo disponibili presso il fondo, nonché la quota del trattamento previdenziale relativa ai medesimi periodi in proporzione alle quote contributive versate, senza oneri aggiuntivi a ca-

rico della finanza pubblica. I commi 2 e 3 dell'articolo 5 della citata legge n. 388 del 2000 sono abrogati.

EMENDAMENTO 1.32 E SEGUENTI

1.32

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a «soggetto alle sanzioni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «In caso di dichiarazione mendace, le agevolazioni di cui al presente articolo sono revocate e il beneficiario è soggetto alle sanzioni previste dalle vigenti leggi in materia fiscale e previdenziale».

1.33

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «In caso di dichiarazione mendace, le agevolazioni di cui al presente articolo sono revocate e il beneficiario è soggetto alle sanzioni stabilite da apposito decreto del Ministro delle finanze da emanare entro 30 giorni dalla data di approvazione della presente legge».

1.34

BRUNALE, BONAVITA

Respinto

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

1.35

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 1.34

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

1.301

BRUNALE, BONAVITA

Respinto

Al comma 1, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono fissate le modalità di presentazione delle dichiarazioni di emersione».

1.36

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «programmazione economica (CIPE),» sostituire la parola: «sentite» con le seguenti: «di concerto».

1.37

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «programmazione economica (CIPE),» sostituire la parola: «sentite» con le seguenti: «previo parere».

1.38

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 1, secondo periodo sostituire l'espressione: «organizzazioni sindacali e di categoria» con la seguente: «organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

1.39

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «di categoria,» inserire le seguenti: «nonchè la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

1.40

TURCI, BONAVITA

Respinto

Al comma 1, al secondo periodo sopprimere le parole: «di cui all'articolo 2, comma 4».

1.41

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 1.40

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «di cui all'articolo 2, comma 4».

1.302

BONAVITA, BRUNALE

Le parole da: «Al comma 1» a «un rapporto» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, presenta al Parlamento, entro il 31 gennaio 2002, un rapporto sulle adesioni al programma di emersione, sulla distribuzione territoriale degli imprenditori, sulla dimensione delle imprese per fatturato e numero degli occupati».

1.303

BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e

delle finanze, presenta al Parlamento, entro il 31 gennaio 2002, un rapporto sulle adesioni al programma di emersione e sulla distribuzione territoriale degli imprenditori».

1.304

BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, presenta al Parlamento, entro il 31 gennaio 2002, un rapporto sulle adesioni al programma di emersione e sulla dimensione delle imprese per fatturato e numero degli occupati».

1.305

BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, presenta al Parlamento, entro il 31 gennaio 2002, un rapporto sulla distribuzione territoriale degli imprenditori e sulla dimensione delle imprese per fatturato e numero degli occupati».

1.306

BONAVITA, BRUNALE

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali presenta al Parlamento, entro il 31 gennaio 2002, un rapporto sulle adesioni al programma di emersione, sulla distribuzione territoriale degli imprenditori, sulla dimensione delle imprese per fatturato e numero degli occupati».

1.42

BRUNALE, TURCI, BONAVITA

Respinto

Al comma 1, aggiungere infine: «Le dichiarazioni di emersione vanno presentate alle Direzioni uffici provinciali del lavoro».

1.43

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma» a «sottoposto, nei» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei tre anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione sotto il profilo fiscale e contributivo dell'attività produttiva. Con decreto del Ministro delle finanze da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono stabilite le procedure e le modalità dei controlli da eseguire ai sensi del presente comma».

1.307

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei quattro anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione sotto il profilo fiscale e contributivo dell'attività produttiva. Con decreto del Ministro delle finanze da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono stabilite le procedure e le modalità dei controlli da eseguire ai sensi del presente comma».

1.308

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei cinque anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione sotto il profilo fiscale e contributivo dell'attività produttiva. Con decreto del Ministro delle finanze da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono stabilite le procedure e le modalità dei controlli da eseguire ai sensi del presente comma».

1.44

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei tre anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione, sotto il profilo fiscale e contributivo, dell'attività produttiva».

1.309

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei quattro anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione, sotto il profilo fiscale e contributivo, dell'attività produttiva».

1.310

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei cinque anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione, sotto il profilo fiscale e contributivo, dell'attività produttiva».

1.45

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«I lavoratori emersi, in seguito a quanto stabilito dalla presente legge, non sono considerati nuovi assunti e conseguentemente all'impresa non si applica l'agevolazione stabilita dall'articolo 7 della legge 23 dicembre 2000, n. 388».

1.46

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN, BONAVITA, TURCI

Le parole da: «Dopo il comma 1» a «fiscale e contributiva.» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. I lavoratori irregolari, possono, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001, chiedere la regolarizzazione della loro posizione fiscale e contributiva.

1-ter. La dichiarazione di cui al precedente comma attiva automaticamente per l'imprenditore la procedura di cui al comma 1.

1-quater. Nel caso in cui la dichiarazione del lavoratore di cui al comma 1-bis, non produca l'emersione dell'impresa, al lavoratore irregolare verrà corrisposto, per la durata di sei mesi, a partire dalla data di presentazione della dichiarazione di emersione di cui al comma 1-bis, il sussidio di disoccupazione previsto dalla normativa vigente. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede mediante utilizzo del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388».

1.311

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. I lavoratori irregolari, possono, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001, chiedere la regolarizzazione della loro posizione fiscale e contributiva.

1-ter. La dichiarazione di cui al precedente comma attiva automaticamente per l'imprenditore la procedura di cui al comma 1.

1-quater. Nel caso in cui la dichiarazione del lavoratore di cui al comma *1-bis*, non produca l'emersione dell'impresa, al lavoratore irregolare verrà corrisposto, per la durata di sei mesi, a partire dalla data di presentazione della dichiarazione di emersione di cui al comma *1-bis*, il sussidio di disoccupazione previsto dalla normativa vigente. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede mediante utilizzo del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.312

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«*1-bis.* I lavoratori irregolari, possono, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001, chiedere la regolarizzazione della loro posizione fiscale e contributiva.

1-ter. All'imprenditore che, in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al comma *1-bis*, aderisce al programma di emersione di cui al comma 1, vengono applicate le agevolazioni di cui al comma 2, lettera *a*), ridotte di un terzo.

1-quater. Nel caso in cui la dichiarazione del lavoratore di cui al comma *1-bis*, non produca l'emersione dell'impresa, al lavoratore irregolare verrà corrisposto, per la durata di sei mesi, a partire dalla data di presentazione della dichiarazione di emersione di cui al comma *1-bis*, il sussidio di disoccupazione previsto dalla normativa vigente. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede mediante utilizzo del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.313

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«*1-bis.* I lavoratori irregolari, possono, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001, chiedere la regolarizzazione della loro posizione fiscale e contributiva.

1-ter. All'imprenditore che, in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al comma *1-bis*, aderisce al programma di emersione di cui al

comma 1, vengono applicate le agevolazioni di cui al comma 2, lettera a), ridotte della metà.

1-quater. Nel caso in cui la dichiarazione del lavoratore di cui al comma 1-*bis*, non produca l'emersione dell'impresa, al lavoratore irregolare verrà corrisposto, per la durata di sei mesi, a partire dalla data di presentazione della dichiarazione di emersione di cui al comma 1-*bis*, il sussidio di disoccupazione previsto dalla normativa vigente. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede mediante utilizzo del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.47

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Nel caso in cui la dichiarazione di emersione di cui al comma 1 sia riferita a lavoratori non comunitari privi di permesso di soggiorno, ai medesimi deve essere rilasciato un permesso di soggiorno per lavoro subordinato; il datore di lavoro è altresì esonerato dalle sanzioni previste per l'impiego di mano d'opera straniera priva di permesso di soggiorno in corso di validità».

1.48

PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, BRUNALE

Respinto

Al comma 2, al secondo rigo, dopo le parole: «dichiarazioni di...» al posto di «emersione» sostituire con: «adesione agli accordi di emersione di cui al comma precedente».

1.49

BARELLI, PALOMBO

Ritirato

Al comma 2, eliminare nel primo periodo la parola: «due».

Al comma 2, alla lettera a) sostituire il terzo periodo con il seguente: «Sul maggiore imponibile previdenziale, conseguente alla dichiarazione di emersione, si applica una contribuzione sostitutiva, dovuta in ragione di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento per

il secondo periodo, del 12 per cento per il terzo periodo, del 20 per cento per il quarto periodo e del 25 per cento per il quinto periodo».

1.50

TURCI, CASTELLANI, D'AMICO, BRUNALE, PAGLIARULO, MURINEDDU, PIATTI, RIPAMONTI, BONFIETTI, LABELLARTE, MARINO

Respinto

Al comma 2, alla lettera a), sostituire la parola: «imprenditori» con le parole: «datori di lavoro».

1.51

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Id. em. 1.50

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «gli imprenditori» con le seguenti: «I datori di lavoro».

1.52

DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, BONAVITA

Respinto

Al comma 2, lettera a), al primo rigo, sostituire la parola: «dichiarazione» con la parola: «accordo».

1.53

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 2, alla lettera a) dopo le parole: «programma di emersione», inserire le altre: «a mantenere inalterati i livelli occupazionali, nonchè a regolarizzare il rapporto di lavoro con tutti i lavoratori sottoscrivendo contratti di assunzione a tempo indeterminato»,.

1.54

VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, BRUNALE

Respinto

Al comma 2, lettera a), primo periodo, sostituire la parola: «imponibile» con «il costo del lavoro».

1.56

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro che hanno fatto emergere con la dichiarazione». Dopo il primo periodo inserire il seguente: «l'imposta sostitutiva si applica a partire da un valore pari al triplo del costo del lavoro fatto emergere con la dichiarazione».

1.57

MONTAGNINO, TREU, DATO, CASTELLANI, D'AMICO, RIGHETTI

Respinto

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro» con le seguenti: «fino a concorrenza del costo del lavoro».

1.58

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Le parole da: «Al comma 2» a «20» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera a), nel primo periodo sostituire le parole: 10», «15» e «20» con le altre: «50», «70» e «80».

1.314

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «sui loro redditi di lavoro emersi,» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «dall'imposta

sul reddito delle persone fisiche per i tre anni successivi alla dichiarazione di emersione».

Conseguentemente, al comma 2, lettera a), primo periodo, sostituire le parole: «10 per cento» con «20 per cento» e sostituire le parole: «15 per cento» con «30 per cento», nonché sostituire le parole: «20 per cento» con «40 per cento».

1.59

MONTAGNINO, DATO, CASTELLANI

Precluso

Al comma 2, lettera a), alla fine del primo periodo sostituire le parole: «dovuta in ragione di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo d'imposta, del 15 per cento per il secondo periodo d'imposta e del 20 per cento per il terzo periodo d'imposta» con le seguenti: «dovuta in ragione del 15 per cento per il primo periodo d'imposta, del 20 per cento per il secondo periodo d'imposta e del 25 per cento per il terzo periodo d'imposta. Per le aree di cui all'obiettivo 1 e 2 dell'Unione europea tali aliquote sono ridotte del 50 per cento».

1.74

FILIPPELLI, BATTISTI

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo di imposta, del 15 per cento per il secondo periodo di imposta e del 20 per cento per il terzo periodo di imposta» con le seguenti: «di un'aliquota del 7 per cento per il primo periodo di imposta, dell'11 per cento per il secondo periodo di imposta e del 16 per cento per il terzo periodo di imposta».

1.75

FILIPPELLI, BATTISTI

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo di imposta, del 15 per cento per il secondo periodo di imposta e del 20 per cento per il terzo periodo di imposta» con le seguenti: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo di imposta, del 13 per cento per il secondo periodo di imposta e del 18 per cento per il terzo periodo di imposta».

1.76

FILIPPELLI, BATTISTI

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo di imposta, del 15 per cento per il secondo periodo di imposta e del 20 per cento per il terzo periodo di imposta» con le seguenti: «di un'aliquota del 9 per cento per il primo periodo di imposta, del 14 per cento per il secondo periodo di imposta e del 19 per cento per il terzo periodo di imposta».

1.60

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma 2» a «10 per cento, sono sostituite» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

1.61

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «14 per cento».

1.62

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «13 per cento».

1.63

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «12 per cento».

1.64

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «11 per cento».

1.65

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma 2» a «15 per cento, sono sostituite» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «19 per cento».

1.66

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «18 per cento».

1.67

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «17 per cento».

1.68

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «16 per cento».

1.69

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma 2» a «20 per cento, sono sostituite» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «25 per cento».

1.70

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «24 per cento».

1.71

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «23 per cento».

1.72

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «22 per cento».

1.73

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «21 per cento».

1.77

BRUNALE, TURCI, PILONI, BONAVITA

Respinto

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, dopo le parole: «imponibile previdenziale relativo» aggiungere le seguenti: «ai lavoratori ed».

1.78

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 2, lettera a), all'ultimo periodo, dopo la parola: «sostitutiva,» aggiungere le seguenti: «comprensiva dei premi INAIL».

1.79

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Le parole da: «Al comma 2» a «12» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera a), nel terzo periodo, sostituire le parole: «8», «10» e «12» con le seguenti: «15», «20» e «25».

1.95

SOLIANI, BAIO DOSSI

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento del secondo periodo e del 12 per cento del terzo periodo;» con le seguenti: «di un'aliquota del 5 per cento per il primo periodo, del 7 per cento per il secondo periodo e del 9 per cento per il terzo periodo».

1.96

SOLIANI, BAIO DOSSI

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento per il secondo periodo e del 12 per cento per il terzo periodo;» con le seguenti: «di un'aliquota del 6 per cento per il primo periodo, dell'8 per cento per il secondo periodo e del 10 per cento per il terzo periodo».

1.97

SOLIANI, BAIO DOSSI

Precluso

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento per il secondo periodo e del 12 per cento per il terzo periodo;» con le seguenti: «di un'aliquota del 7 per cento per il primo periodo, del 9 per cento per il secondo periodo e dell'11 per cento per il terzo periodo».

1.80

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma 2» a «8 per cento, sono sostituite» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «12 per cento».

1.81

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «11 per cento».

1.82

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «10 per cento».

1.83

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «9 per cento».

1.84

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma 2» a «10 per cento, sono sostituite» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

1.85

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «14 per cento».

1.86

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «13 per cento».

1.87

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «12 per cento».

1.88

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «11 per cento».

1.89

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma 2» a «12 per cento, sono sostituite» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «18 per cento».

1.90

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «17 per cento».

1.91

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «16 per cento».

1.92

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

1.93

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «14 per cento».

1.94

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «13 per cento».

1.98

PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, BONAVITA

Respinto

Al comma 2, al termine della lettera a), aggiungere: «comprensiva della quota a carico dei lavoratori che sottoscrivono i contratti di cui al comma 1».

1.99

BARELLI, PALOMBO

Ritirato

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «ai fini dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, sul maggiore imponibile dichiarato conseguente alla dichiarazione di emersione si applicano altresì tassi di premio ridotti di una misura percentuale pari al 75 per cento per il primo anno, al 70 per cento per il se-

condo anno, al 65 per cento per il terzo anno, al 40 per cento per il quarto anno e al 25 per cento per il quinto anno».

1.315

EUFEMI, SALERNO, COSTA, GENTILE, DEGENNARO, BONATESTA, CANTONI, GIRFATTI

Ritirato e trasformato nell'odg G2

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine, il seguente periodo:

«Per i produttori agricoli che determinano il reddito su base catastale l'imposta sostitutiva si applica sul reddito agrario dichiarato per il periodo di imposta in corso alla data di presentazione della dichiarazione di emersione, nella misura dello 0,50 per cento per il primo periodo di imposta, 0,60 per cento per il secondo periodo di imposta e 0,70 per cento per il terzo periodo di imposta».

1.100

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO

Respinto

Al comma 2, lettera b), aggiungere dopo: «i lavoratori» le seguenti parole: «dipendenti o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa».

1.101

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), le parole: «che, parallelamente, si impegnano nel» sono sostituite dalle seguenti: «interessati al».

1.316

BONAVITA, BRUNALE

Le parole da: «Al comma 2» a «con dichiarazione» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, alla lettera b), dopo le parole: «programma di emersione» aggiungere le seguenti: «con dichiarazione da presentare alla Direzione dell'ufficio provinciale del lavoro, successivamente alla presenta-

zione della dichiarazione di emersione dell'imprenditore di cui al comma 1».

1.317

BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Al comma 2, alla lettera b), dopo le parole: «programma di emersione» aggiungere le seguenti: «con dichiarazione da presentare alla Direzione dell'ufficio provinciale del lavoro».

1.318

BONAVITA, BRUNALE

Precluso

Al comma 2, alla lettera b), dopo le parole: «programma di emersione» aggiungere le seguenti: «con dichiarazione allegata alla dichiarazione di emersione dell'imprenditore di cui al comma 1».

1.102

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Improcedibile

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «, sui loro redditi di lavoro emersi» fino alla fine del periodo con le altre: «da qualsiasi recupero imposta IRPEF».

1.103

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 2, lettera b), le parole da: «sui loro redditi di lavoro emersi,» fino alla fine della lettera, sono sostituite dalle seguenti: «dall'imposta sul reddito delle persone fisiche per i tre anni successivi alla dichiarazione di emersione».

1.104

GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, TURCI

Respinto

Al comma 2, lettera b), dopo la parola: «emersi» aggiungere le parole: «in alternativa a quanto previsto dall'articolo 23 della legge n. 196 del 1997».

1.105

D'ANDREA, GAGLIONE, CASTELLANI

Le parole da: «Al comma 2» a «10 per cento per il terzo anno» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «di un'aliquota del 6 per cento per il primo anno, dell'8 per cento per il secondo anno e del 10 per cento per il terzo anno» con le seguenti: «di un'aliquota del 3 per cento per il primo anno, del 5 per cento per il secondo anno e del 7 per cento per il terzo anno».

1.106

D'ANDREA, GAGLIONE, CASTELLANI

Precluso

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «di un'aliquota del 6 per cento per il primo anno, dell'8 per cento per il secondo anno e del 10 per cento per il terzo anno» con le seguenti: «di un'aliquota del 4 per cento per il primo anno, del 6 per cento per il secondo anno e dell'8 per cento per il terzo anno».

1.107

D'ANDREA, GAGLIONE, CASTELLANI

Precluso

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «di un'aliquota del 6 per cento per il primo anno, dell'8 per cento per il secondo anno e del 10 per cento per il terzo anno» con le seguenti: «di un'aliquota del 5 per cento per il primo anno, del 7 per cento per il secondo anno e del 9 per cento per il terzo anno».

1.108

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 2» a «6 per cento, sono sostituite» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera b), le parole: «6 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «3 per cento».

1.109

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera b), le parole: «6 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «4 per cento».

1.110

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera b), le parole: «6 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «5 per cento».

1.111

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 2» a «8 per cento, sono sostituite» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera b), le parole: «8 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «5 per cento».

1.112

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera b), le parole: «8 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «6 per cento».

1.113

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera b), le parole: «8 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «7 per cento».

1.114

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 2» a «10 per cento, sono sostituite» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera b), le parole: «10 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «7 per cento».

1.115

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera b), le parole: «10 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «8 per cento».

1.116

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, lettera b), le parole: «10 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «9 per cento».

1.117

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«c) i lavoratori autonomi che si impegnano nel programma di emersione, fermo restando quanto previsto al punto a) in relazione alla loro eventuale veste di datori di lavoro, sono soggetti, quale iscritti alle Ge-

stioni previdenziali, ad una contribuzione sostitutiva, comprensiva anche dei premi INAIL, individuata ai sensi della legge 233/90 e successive modificazioni ed integrazioni e dovuta in ragione di una aliquota pari al 4 per cento per il primo periodo, al 6 per cento per il secondo periodo e all'8 per cento per il terzo periodo».

1.319

GUERZONI, BONAVITA, CASTELLANI, PAGLIARULO, TURCI, RIPAMONTI, D'AMICO, LABELLARTE, MARINO, BONFIETTI, BRUNALE

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) i lavoratori stranieri non comunitari dipendenti da almeno tre mesi, antecedenti al 30 giugno 2001, dai datori di lavoro di cui al comma 1, non in possesso del permesso di soggiorno, prevista richiesta congiunta con il datore di lavoro, possono presentare al Questore richiesta di regolarizzazione, ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, per ottenere il permesso di soggiorno. La regolarizzazione priva di effetti le violazioni delle norme previste per l'ingresso di soggiorno e per il datori di lavoro di cui all'articolo 22, comma 10, del citato decreto legislativo. Sono esclusi dal predetto beneficio, i soggetti che risultino pericolosi per l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato, di cui all'articolo 13 del citato decreto legislativo o per i quali si applica l'espulsione a titolo di misura di sicurezza di cui all'articolo 15 dello stesso decreto. Entro due mesi dall'approvazione della presente legge, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definite le norme di attuazione della presente lettera».

1.119

BARELLI, PALOMBO

Ritirato

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. A far data dalla prestazione della domanda di emersione di cui al comma 1 e limitatamente al periodo corrispondente al programma di emersione a fini previdenziali, il recesso del datore di lavoro dai rapporti a tempo indeterminato di cui alla dichiarazione di emersione, è disciplinato dal regime di tutela obbligatoria di cui all'articolo 8 della legge 15 luglio 1966, n. 604, così come modificato dalla legge 11 maggio 1990, n. 108».

1.120

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 3.

1.121

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 1.120

Sopprimere il comma 3.

1.122

BONAVITA, CASTELLANI, BRUNALE, D'AMICO, MURINEDDU, PIATTI, MARINO,
PAGLIARULO, BONFIETTI, RIPAMONTI, TURCI

Respinto

*Al comma 3, sostituire le parole: «gli imprenditori» con le seguenti:
«datori di lavoro».*

1.123

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Id. em. 1.122

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «gli imprenditori»
con le seguenti: «I datori di lavoro».*

1.124

EUFEMI, DANZI

Ritirato

*Al comma 3, primo periodo, sostituire l'espressione: «concordato tri-
butario e previdenziale» con la seguente: «concordato tributario e come
sanatoria previdenziale».*

*Conseguentemente, al quarto periodo sostituire l'espressione «il con-
cordato produce» con la seguente: «il concordato e la sanatoria produ-
cono».*

1.125

BARELLI, PALOMBO

Ritirato

Al comma 3, sostituire le parole da: «prima dell'inizio» fino a: «di rettifica.» con la parola: «spontaneamente».

1.126

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Respinto

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «l'imprenditore» con le seguenti: «Il datore di lavoro».

1.127

BARELLI, PALOMBO

Ritirato

Al comma 3, dopo le parole: «e dei contributi previdenziali» inserire le seguenti: «e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali».

1.128

DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, BRUNALE

Respinto

Al comma 3, terzo periodo dopo la parola: «previdenziali» aggiungere: «compresa la quota a carico dei lavoratori».

1.129

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 3» a «8 per cento» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, sostituire le parole: «8 per cento» con le seguenti: «11 per cento».

1.130

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «8 per cento» con le seguenti: «10 per cento».

1.131

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «8 per cento» con le seguenti: «9 per cento».

1.132

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, al terzo periodo, in fine, sopprimere le parole: «senza applicazione di sanzioni e interessi».

1.133

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 3, sostituire il quarto, quinto e sesto periodo con il seguente: «Il pagamento dell'imposta deve essere effettuato, pena la non ammissibilità a nessuno degli incentivi fiscali previsti dalla presente legge, in unica soluzione entro il termine di presentazione della dichiarazione di emersione».

1.320

VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA

Respinto

Al comma 3, al quarto periodo, dopo la parola: «fiscali», sostituire le parole da: «relativi» sino a: «irregolare utilizzato» con le altre: «sul

reddito fatto salvo quanto attiene alla veridicità della dichiarazione di emersione».

1.136

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma, 3, al quarto periodo, dopo le parole: «di impresa e previdenziali», aggiungere le seguenti: «ivi compresi quelli relativi all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.».

1.137

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 2» a «25 per cento » respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, al quinto periodo, sostituire le parole: «25 per cento» con le seguenti: «10 per cento».

1.138

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, al quinto periodo, sostituire le parole: «25 per cento» con le seguenti: «15 per cento».

1.139

SOLIANI, FORMISANO

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «con una riduzione del 25 per cento» con le seguenti: «con una riduzione del 30 per cento».

1.140

SOLIANI, FORMISANO

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «con una riduzione del 25 per cento» con le seguenti: «con una riduzione del 28 per cento».

1.141

SOLIANI, FORMISANO

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «con una riduzione del 25 per cento» con le seguenti: «con una riduzione del 27 per cento».

1.142

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 3» a «ventiquattro rate, sono sostituite» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, al quinto periodo, in fine, le parole: «ventiquattro rate» sono sostituite dalle seguenti: «dodici rate».

1.321

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, al quinto periodo, in fine, sostituire le parole: «ventiquattro rate» con le seguenti: «diciotto rate».

1.322

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, al quinto periodo, in fine, sostituire le parole: «ventiquattro rate» con le seguenti: «sei rate».

1.143

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, al quinto periodo, in fine, sopprimere le parole: «senza applicazione di interessi».

1.144

BARELLI, PALOMBO

Ritirato

Al comma 3, dopo le parole: «senza applicazione di sanzioni ed interessi.» aggiungere la seguente frase: «Su istanza dell'imprenditore si applica il termine di prescrizione di dieci anni per i contributi previdenziali di cui all'articolo 3, comma 9, lettera a), della legge 8 agosto 1995, n. 335. Per i periodi antecedenti il termine prescrizionale quinquennale si applica una aliquota del 4 per cento del costo del lavoro irregolare utilizzato, senza applicazione di sanzioni e interessi, utile ad assolvere anche l'obbligo della contribuzione previdenziale e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali».

1.145

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 3, penultimo periodo, dopo le parole: «Con l'integrale pagamento», inserire le seguenti: «sono sanate tutte le inadempienze e gli obblighi di legge connessi con lo svolgimento delle attività lavorative oggetto dell'emersione e».

1.148

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 3, quart'ultimo rigo, dopo le parole: «fiscali e previdenziali» aggiungere: «e del lavoro».

1.149

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Per gli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile, le aliquote previste da precedente secondo comma lettera a) sono ridotte al 3 per cento per il primo periodo di imposta, al 5 per cento per il secondo periodo di imposta, al 7 per cento per il terzo periodo di imposta. Per gli stessi imprenditori l'aliquota dell'8 per cento prevista dal precedente terzo comma è ridotta al 3 per cento».

1.323

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere a titolo gratuito i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo e nella misura di un terzo a carico del datore di lavoro.

All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante riduzione di lire 130 miliardi per gli anni 2003 e seguenti dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo riducendo l'accantonamento relativo al Ministero delle finanze.

1.324

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere a titolo gratuito i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per cia-

scuno degli anni che intendono regolarizzare. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo.

All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante riduzione di lire 130 miliardi per gli anni 2003 e seguenti, dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Fondo speciale» di parte corrente dello stato di previsione del Ministero del tesoro, dell'uopo riducendo l'accantonamento relativo al Ministero delle finanze.

1.150

BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, TURCI

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Per i lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione si applicano le norme di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 510 del 1996 convertito con legge n. 608 del 1996 come modificato dall'articolo 23 comma 1 lettera c) della legge n. 196 del 1997».

1.151

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione, sono esenti da qualsiasi pagamento di imposte fiscali e previdenziali relative al periodo di immersione dichiarato dall'impresa. Ai lavoratori in oggetto è garantita la ricostruzione, per intero, della propria posizione pensionistica relativa agli anni di immersione, a totale carico dello Stato».

1.152

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere a titolo gratuito i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.153

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. I lavoratori delle imprese di cui al presente articolo possono, parallelamente, estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini e con le modalità di cui al comma 3. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati».

1.159

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «i lavoratori delle imprese che» con le seguenti: «i lavoratori dipendenti e con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa i cui datori di lavoro».

1.160

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 4, al primo periodo, sopprimere le parole: «delle imprese».

1.162

PILONI, BATTAFARANO, BONAVIDA

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «che aderiscono ai programmi di emersione» con le seguenti: «oggetto dei programmi di emersione».

1.163

PILONI, BATTAFARANO, TURCI

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi» con le seguenti: «regolarizzare la propria posizione, connessa».

1.164

SOLIANI, FORMISANO

Le parole da: «Al comma 4» a «200.000 per ogni anno pregresso» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, sostituire le parole: «dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso» con le seguenti: «dovuta in ragione di lire 50.000 per ogni anno pregresso».

1.165

SOLIANI, FORMISANO

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso» con le seguenti «dovuta in ragione di lire 60.000 per ogni anno pregresso».

1.166

SOLIANI, FORMISANO

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso» con le seguenti: «dovuta in ragione di lire 70.000 per ogni anno pregresso».

1.325RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN**Precluso**

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 200.000» con le seguenti: «lire 70.000».

1.326RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN**Precluso**

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 200.000» con le seguenti: «lire 80.000».

1.167RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN**Precluso**

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 200.000» con le seguenti: «lire 100.000».

1.168RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN**Precluso**

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 200.000» con le seguenti: «lire 150.000».

1.169

TURCI, BONAVITA, BRUNALE, PILONI, FASSONE

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 3» aggiungere le seguenti: «ed estingue eventuali illeciti penali ed amministrativi».

1.171

BARELLI, PALUMBO

Ritirato

Al comma 4, sopprimere il quarto periodo.

1.172

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO, RIGHETTI

Improcedibile

Al comma 4, sostituire il quarto periodo con il seguente: «la regolarizzazione da parte dei datori di lavoro garantisce ai lavoratori la copertura previdenziale per tutto il periodo regolarizzato, senza oneri a carico del lavoratore».

1.329

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Respinto

Al comma 4, sostituire il quarto periodo, con il seguente:

«La ricostruzione della posizione pensionistica dei lavoratori dipendenti deve avvenire per tutto il periodo pregresso e a carico del datore di lavoro».

1.327

CASTELLANI, TURCI, D'AMICO, SCALERA, RIPAMONTI, BRUNALE, BONAVITA, LABELLARTE, MARINO, BONFIETTI, PAGLIARULO, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «fino ad un massimo di cinque anni» aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e nella misura di un terzo a carico del datore di lavoro».

1.174

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO, RIGHETTI

Le parole da: «Al comma 4» a «dieci anni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, ultimo periodo, sostituire le parole: «fino ad un massimo di cinque anni» con le seguenti: «fino ad un massimo di dieci anni» e le parole: «fino ad un massimo di un terzo» con le seguenti: «fino ad un massimo della metà».

1.175

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «fino a un massimo di cinque anni», con le seguenti: «fino a un massimo di dieci anni».

1.328

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «fino a un massimo di cinque anni», con le seguenti: «fino a un massimo di tre anni», e sostituire le parole: «fino al massimo di un terzo» con le seguenti: «fino alla metà».

1.176

PILONI, BATTAFARANO, BRUNALE

Respinto

Al comma 4, quarto periodo, sopprimere la parola: «esclusivamente».

1.178

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «fino al massimo di un terzo», con le seguenti: «per la metà» e sopprimere dalla parola: «nei limiti» fino alla fine del comma.

1.179

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «fino al massimo di un terzo», con le seguenti: «fino alla metà».

1.180

BONAVITA, CASTELLANI, TURCI, LABELLARTE, BRUNALE, D'AMICO, PILONI, FASSONE, MARITATI, CALVI, RIPAMONTI, MARINO, PAGLIARULO, BONFIETTI

Le parole da: «Dopo il comma 4» a «dalle presenti disposizioni» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. I lavoratori possono fruire del trattamento di cui al comma 2, lettera b) e di cui al comma 4 anche in conseguenza di autonoma dichiarazione di emersione. In tal caso all'imprenditore, che conseguentemente si impegni nel programma di emersione, si applicano i benefici previsti dalle presenti disposizioni nella misura dimezzati».

1.181

TURCI, FASSONE, CASTELLANI, LABELLARTE, D'AMICO, BATTAFARANO, PILONI, CALVI, BONAVITA, PAGLIARUOLO, MARINO, MARITATI, RIPAMONTI, BONFIETTI

Precluso

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. I lavoratori possono fruire del trattamento di cui al comma 2, lettera b) e di cui al comma 4 anche in conseguenza di autonoma dichiarazione di emersione. In tal caso all'imprenditore, che conseguentemente si impegni nel programma di emersione, si applicano i benefici previsti dalle presenti disposizioni».

1.182

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano, su specifica richiesta, anche ai lavoratori autonomi che dichiarano di emergere».

1.183

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Ai soli fini dei trattamenti economici contrattuali spettanti ai lavoratori dipendenti interessati, i datori di lavoro recepiscono gli accordi provinciali di riallineamento retributivo, definiti in misura anche non uniforme con riferimento alle condizioni economiche delle diverse aree geografiche, stipulati dalle Associazioni imprenditoriali ed organizzazioni sindacali locali aderenti o comunque organizzativamente collegate con le Associazioni ed organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

1.184

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Il Governo provvede ad una verifica semestrale con le parti sociali dell'efficacia delle misure stabilite dalla presente legge e presenta una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle misure predisposte per l'emersione del lavoro irregolare».

1.187

BARELLI, PALOMBO

Ritirato

Alla fine del comma 6, aggiungere la seguente frase: «Inoltre, possono essere stipulati nuovi piani di riallineamento ai quali le aziende, già impegnate in tali piani, possono aderire».

1.188

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'imprenditore che aderisce al programma di emersione è tenuto, secondo quanto previsto all'articolo 5 del decreto-legge 10 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni, ad adeguare la retribuzione del lavoratore emerso al minimo contrattuale, ove questa sia inferiore».

1.330

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO

Ritirato e trasformato nell'odg G3

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Si riconoscono gli effetti della proroga della mobilità ai sensi del comma 29 dell'articolo 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 anche ai lavoratori licenziati entro il 31 dicembre 2000 e la cui prestazione è decorsa dall'ottavo giorno successivo al licenziamento».

1.186

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO, RIGHETTI

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I datori di lavoro che, per ragioni di mercato, si trovino in difficoltà a continuare l'attuazione dei piani di riallineamento retributivo, possono richiedere di stipulare nuovi piani».

1.189

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Qualora nei confronti degli imprenditori di cui al comma 1 vengano definitivamente accertate violazioni non formali, e per le quali sono state irrogate sanzioni di importo superiore a lire 5 milioni, alla normativa fiscale e contributiva in materia di lavoro dipendente, ovvero violazioni alla normativa sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, prevista

dai decreti legislativi 19 settembre 1994, n. 626 e 14 agosto 1996, n. 494, e loro successive modificazioni, nonché dai successivi decreti legislativi attuativi di direttive comunitarie in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, commesse nel periodo in cui si applicano le disposizioni del presente articolo e qualora siano emanati provvedimenti definitivi della magistratura contro gli imprenditori per condotta antisindacale ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300, le agevolazioni sono revocate. Dalla data del definitivo accertamento delle violazioni, decorrono i termini per far luogo al recupero delle minori imposte versate o del maggiore credito riportato e per l'applicazione delle relative sanzioni».

1.190

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso dalla non approvazione dell'em. 1.331

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Qualora, dopo la dichiarazione di emersione, il datore di lavoro non proceda alla regolarizzazione dei lavoratori irregolari, nei termini previsti dalla presente legge, il lavoratore dipendente che denunci la propria posizione ha diritto al riconoscimento, per un periodo di ventiquattro mesi dalla regolarizzazione, di un *bonus* fiscale pari al 50 per cento del reddito imponibile e di un *bonus* contributivo pari al 30 per cento della retribuzione, con modalità stabilite, con proprio decreto, dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

1.331

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma 6» a «politiche sociali.» respinte; seconda parte preclusa. Votato prima dell'em. 1.190

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Qualora, dopo la dichiarazione di emersione, il datore di lavoro non proceda alla regolarizzazione dei lavoratori irregolari, nei termini previsti dalla presente legge, il lavoratore dipendente che denunci la propria posizione ha diritto al riconoscimento, per un periodo di ventiquattro mesi dalla regolarizzazione, di un *bonus* fiscale pari al 50 per cento del reddito imponibile e di un *bonus* contributivo pari al 30 per cento della retribuzione, con modalità stabilite, con proprio decreto, dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

Conseguentemente all'articolo 4, al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo,» inoltre, sopprimere gli articoli 13 e 14.

1.332

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Qualora siano emanati provvedimenti definitivi della magistratura contro gli imprenditori di cui al comma 1, per condotta antisindacale ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300, le agevolazioni stabilite dal presente articolo sono revocate. Dalla data del definitivo accertamento delle violazioni, decorrono i termini per far luogo al recupero delle minori imposte versate o del maggiore credito riportato e per l'applicazione delle relative sanzioni».

1.191

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «Dopo il comma 6» a «licenziati nei» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei sette anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.192

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei sei anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.193

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei cinque anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.194

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei quattro anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.195

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei tre anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.196

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei due anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.197

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Le disposizioni dei commi precedenti si applicano anche nei confronti dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con riferimento alle attività direttamente esercitate dagli stessi nonché nei confronti di datori di lavoro domestico».

1.198

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa».

1.199

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Le parole da: «Sostituire il comma 7» a «competenti, entro» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore e dell'amministrazione finanziaria ed è basato su forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.200

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Precluso*Sostituire il comma 7 con il seguente:*

«7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge è definito un piano di accertamento, operativo dal 10 marzo 2002, contro l'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore ed è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.201

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Precluso*Sostituire il comma 7 con il seguente:*

«7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.203

GIARETTA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, SCALERA, GIARETTA, COVIELLO

Precluso*Sostituire il comma 7 con il seguente:*

«7. Con decreto emanato di concerto dai ministri competenti, è definito entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore ed è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.202

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 7 con il seguente:*

«7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore ed è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati. Il Governo riferisce annualmente alle competenti commissioni parlamentari sull'attuazione delle presenti norme».

1.204

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

«7-bis. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono sospese nei confronti dei datori di lavoro che effettuano licenziamenti del personale regolarizzati nel periodo in cui usufruiscono delle suddette agevolazioni».

1.205

CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, VERALDI, SCALERA, COVIELLO, RIGHETTI

Respinto*Sopprimere il comma 8.***1.206**

GIARETTA, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, VERALDI, RIGHETTI, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Le maggiori entrate fiscali derivanti dal recupero di base imponibile connessa ai programmi di emersione, con esclusione di quelle contributive, affluiscono all'entrata dello Stato».

1.207

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Respinto

Al comma 8, sostituire le parole da: «è determinata la quota del predetto fondo» fino a: «quota destinata» con le altre: «di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo parere vincolante delle commissioni competenti, è determinata la quota del predetto fondo destinata».

1.208

BARELLI, PALOMBO

Ritirato

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

1.210

BRUNALE, TURCI

Respinto

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni recate dal decreto non contemplano ulteriori oneri netti a carico del bilancio dello Stato».

1.213

BARELLI, PALOMBO

Ritirato

Al comma 8, nella frase che inizia con: «Con lo stesso decreto», eliminare le parole: «contributivi e».

Al comma 8, aggiungere il seguente periodo: «Il fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, garantisce altresì per gli anni pregressi, con prestazioni da definire in ragione delle risorse che vi affluiranno, una posizione previdenziale al lavoratore che aderisce ai programmi di emersione. Ai fini della maturazione del diritto alle prestazioni previdenziali, detta posizione previdenziale sarà utile solo se integrata da un'ulteriore contribuzione, connessa all'effettiva prestazione lavorativa svolta al termine del programma di emersione per almeno 5 anni o comunque per il periodo necessario al raggiungimento dell'età pensionabile di vecchiaia. La posizione previdenziale è finanziata con quota parte della contribuzione dell'8 per cento e del 4 per cento di cui al comma 3 a carico dei datori di lavoro e con quota parte della contribuzione sostitutiva dell'IRPEF di cui al comma 4 a carico del lavoratore. I lavoratori possono

integrare la loro posizione pensionistica mediante contribuzione volontaria per gli anni pregressi oggetto del periodo di emersione».

1.211

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«8-bis. Il Governo riferisce annualmente alle competenti commissioni parlamentari sull'attuazione delle presenti norme».

1.212

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

«8-bis. Per i casi di irregolarità già accertati ma non definiti ovvero per quelli in fase di contenzioso giudiziario, la sanatoria previdenziale, di cui ai commi precedenti, trova applicazione con il recupero dei maggiori oneri dovuti a titolo di sanzioni od altri oneri aggiuntivi mediante un credito d'imposta fruibile, in rate di pari importo, nell'arco di un quinquennio a partire dal 10 gennaio 2002. A tal fine i soggetti interessati, dovranno provvedere al pagamento di quanto dovuto e successivamente presentare, entro il 30 novembre 2001, apposita istanza agli enti previdenziali, che determineranno i maggiori oneri da portare in compensazione.

8-ter. Per importi inferiori a 10 milioni di lire il recupero può essere effettuato in unica soluzione, nei limiti della capienza fiscale di ciascun contribuente.

8-quater. La compensazione di cui ai commi precedenti non opera per le somme già corrisposte fino alla data di entrata in vigore del presente provvedimento».

ORDINI DEL GIORNO

G1

LA COMMISSIONE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 373, al fine di favorire le politiche di emersione del lavoro sommerso,

impegna il Governo a prevedere, nei decreti attuativi delle disposizioni del capo I, che la dichiarazione prevista dall'articolo 1 contenga specificatamente l'elenco dei singoli lavoratori interessati e l'ammontare del relativo costo del lavoro.

(*) Accolto dal Governo

G2 (già em. 1.315)

EUFEMI, SALERNO, COSTA, GENTILE, DEGENNARO, BONATESTA, CANTONI, GIRFATTI, MANUNZA, MAGNALBÒ, CIRAMI, PEDRIZZI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

considerata l'esigenza di assicurare al Paese validi strumenti normativi per consentire un rapido ed efficace rilancio dell'economia, che consenta di portare a termine l'opera di risanamento dei conti pubblici, di mantenere gli standards di bilancio imposti dai vincoli europei e, allo stesso tempo, di avviare su basi di più sicura solidità tutto il sistema produttivo nazionale;

rilevato che in questo concorso di interventi un obiettivo essenziale è rappresentato dal necessario coinvolgimento di tutti i settori produttivi, potendo solo in questo modo modulare in maniera equilibrata gli sforzi negli ambiti più innovativi con quanto invece richiesto dai settori economicamente più tradizionali, e quindi essenziali per garantire la solidità di un sistema produttivo diffuso tra numerosissimi operatori e addetti;

ritenuto che il mondo agricolo, nelle sue svariate forme di presenza nel tessuto produttivo del Paese, svolge un ruolo essenziale sia sul piano squisitamente economico, sia per l'importanza strategica che assolve anche dal punto di vista socio-economico, involgendo rilievi e conseguenze di particolare complessità, coerentemente con quanto sopra evidenziato circa l'insopprimibile importanza nel quadro economico complessivo;

considerato che gli interventi normativi con i quali il Governo intende rilanciare l'economia devono assicurare strumenti di adeguata efficienza anche per il settore agricolo, colpito di recente dagli effetti di

una pesante crisi nel campo dell'allevamento (per l'emergenza B.S.E.) e allo stesso tempo tenuto a confrontarsi con le più innovative esigenze di rivoluzione di tecniche e processi produttivi tradizionali, per l'irrompere di innovazioni tecnologiche radicali

impegna il Governo

ad adottare ogni iniziativa per assicurare adeguato sostegno ai produttori e lavoratori agricoli attraverso la previsione di specifiche misure di incentivazione dell'attività agricola, omogenee a quanto assicurato agli altri settori produttivi ma che, al fine di colmare il divario rispetto ad altri settori produttivi del sistema economico e per sostenere lo sviluppo della competizione internazionale anche su questo fronte, consentano di utilizzare tutto il ventaglio di opportunità consentite dalle disponibilità finanziarie e dall'esigenza di compatibilità comunitaria e internazionale al cui rispetto il nostro Paese è tenuto in forza degli impegni assunti.

(*) Accolto dal Governo

G3 (già em. 1.330)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

impegna il Governo a riconoscere gli effetti della proroga della mobilità ai sensi del comma 29 dell'articolo 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, anche ai lavoratori licenziati entro il 31 dicembre 2000, relativamente ai quali l'erogazione del trattamento di mobilità da parte dell'INPS è decorsa dall'ottavo giorno successivo al licenziamento

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

(Ulteriori effetti della dichiarazione di emersione)

1. Gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione, di cui all'articolo 1, possono regolarizzare i loro insediamenti produttivi, accedendo al regime di cui agli articoli 20, 21 e 24 del decreto legislativo

19 dicembre 1994, n. 758, esteso anche alle violazioni amministrative e penali in materia ambientale che determinano solo lesione di interessi amministrativi e sono caratterizzate dalla messa in pericolo e non dal danno al bene protetto. Sono sempre esclusi i casi di esecuzione di lavori di qualsiasi genere su beni ambientali nonché culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici, realizzata senza la prescritta autorizzazione o in difformità dalla stessa, disciplinati dall'articolo 163 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

2. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi in materia di tutela ambientale aventi lo scopo di introdurre:

a) una causa estintiva speciale dei reati ambientali, in connessione ad ordini di fare emanati dalla pubblica amministrazione, consistente nel pagamento di una somma di denaro a titolo di sanzione pecuniaria amministrativa non inferiore alla metà del massimo di quella prevista per il reato commesso e nell'ottemperanza all'ordine di fare mirante a ricondurre il destinatario dell'ordine al rispetto della normativa ambientale;

b) una procedura di ravvedimento operoso, prima dell'accertamento, per tutte le violazioni ambientali di carattere amministrativo, consistente nel pagamento di una somma ridotta per chi regolarizza le violazioni.

3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempiimento agli ordini di fare;

c) automaticità dell'estinzione delle violazioni amministrative in caso di ravvedimento operoso.

4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emissione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti.

PROPOSTA DI STRALCIO

n.2

BOCO

Respinta

Stralciare l'articolo.

EMENDAMENTI

2.1

TURCI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, FASSONE, GIOVANELLI, CALVI

Sopprimere l'articolo.

2.2

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO

Sopprimere l'articolo.

2.3

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere l'articolo.

2.4

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

2.300

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – (Regolarizzazione di violazioni di natura formale). – 1. Per gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione di cui all'articolo 1 e che abbiano commesso, prima dell'entrata in vigore della presente legge, violazioni amministrative in materia ambientale unicamente di natura formale e che non abbiano provocato danno al bene protetto, requisito da accertarsi da autorità pubblica competente, si applica il regime previsto dagli articoli 20, 21, 22, 23 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758. Sono sempre esclusi i casi di violazioni di qualsiasi genere su beni ambientali, culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché i casi di violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968, nonché nelle aree demaniali e nelle aree individuate ai sensi delle leggi: 6 dicembre 1991, n. 394; decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; legge 18 maggio 1989, n. 183; decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267.

2. Il CIPE adotta, di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, programmi di coordinamento delle attività delle autonomie locali finalizzati ad incentivare il risanamento ambientale e il recupero dei siti inquinati da parte dei soggetti titolari delle imprese responsabili del danno».

2.301

RIPAMONTI, TURCI, CASTELLANI, GIOVANELLI, D'AMICO, MARINO, LABELLARTE, BONAVITA, BONFIETTI, BRUNALE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – (Regolarizzazione di violazioni di natura formale). – 1. Per le violazioni amministrative e penali in materia ambientale unicamente di natura formale e che non abbiano provocato danno al bene protetto, requisito da accertarsi da autorità pubblica competente, commessi prima dell'entrata in vigore della presente legge, si applica il regime previsto dagli articoli 20, 21, 22, 23 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758. Sono sempre esclusi i casi di violazioni di qualsiasi genere su beni ambientali, culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici

soggetti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché i casi di violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968, nonché nelle aree demaniali e nelle aree individuate ai sensi delle leggi: 6 dicembre 1991, n. 394; decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; legge 18 maggio 1989, n. 183; decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267».

2.302

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – (*Regolarizzazione di violazioni di natura formale*). – 1. Per i reati contravvenzionali in materia ambientale unicamente di natura formale e che non abbiano provocato danno al bene protetto, requisito da accertarsi da autorità pubblica competente, commessi prima dell'entrata in vigore della presente legge, si applica il regime previsto dagli articoli 20, 21, 22, 23 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758. Sono sempre esclusi i casi di violazioni di qualsiasi genere su beni ambientali, culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché i casi di violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968, nonché nelle aree demaniali e nelle aree individuate ai sensi delle leggi: 6 dicembre 1991, n. 394; decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; legge 18 maggio 1989, n. 183; decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267».

2.303

GIOVANELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – (*Regolarizzazione di violazioni di natura formale*). – 1. Per le violazioni amministrative e i reati contravvenzionali in materia ambientale unicamente commessi prima dell'entrata in vigore della presente legge, si applica il regime previsto dagli articoli 20, 21, 22, 23 e 24 del

decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758. Sono sempre esclusi i casi di violazioni di qualsiasi genere su beni ambientali, culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968, nonché nelle aree demaniali e nelle aree individuate ai sensi delle leggi: 6 dicembre 1991, n. 394; decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; legge 18 maggio 1989, n. 183; decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267».

2.8

BARELLI, PALOMBO

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – 1. Gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione, di cui all'articolo 1, possono regolarizzare i loro insediamenti produttivi accedendo al regime di cui agli articoli 20, 21 e 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, esteso anche alle contravvenzioni relative ad adempimenti amministrativi finalizzati al conseguimento di autorizzazioni, nulla osta, pareri ed altri assenti comunque denominati delle pubbliche amministrazioni prescritti dalle norme ambientali vigenti. Sono sempre esclusi i casi di danni ai beni protetti derivanti da violazione delle stesse norme ambientali, nonché i casi di esecuzione di lavori di qualsiasi genere su beni ambientali, realizzata senza la prescritta autorizzazione o in difformità dalla stessa, disciplinati dall'articolo 163 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

2. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti.

3. Il Governo è delegato ad emanare, al fine di non creare disparità di trattamento nei confronti degli imprenditori che non rientrano nelle tipologie di cui all'articolo 1 ed entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della

presente legge, uno o più decreti legislativi in materia di tutela ambientale, allo scopo di:

a) stabilire, per le contravvenzioni previste dalle normative ambientali, una causa di estinzione dei reati consistente nell'adempimento agli ordini di fare impartiti dalle pubbliche amministrazioni competenti allo scopo di eliminare violazioni accertate e nel pagamento in sede amministrativa di una somma pari ad un quarto del massimo dell'ammenda comminata per le stesse violazioni;

b) prevedere, in caso di ravvedimento operoso intervenuto prima dell'accertamento della violazione di una norma ambientale, che l'estinzione del reato, oltre all'eliminazione della violazione, comporti il pagamento in sede amministrativa di una somma pari al minimo dell'ammenda comminata per la violazione stessa.

4. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare;

c) automaticità dell'estinzione delle violazioni in caso di ravvedimento operoso».

2.7

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere il comma 1.

2.9

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«Gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione di cui all'articolo 1 devono necessariamente avere i loro insediamenti produttivi in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, nonché dai successivi decreti legislativi attuativi di direttive comunitarie in materia di sicurezza ed igiene del lavoro».

2.10

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«Gli imprenditori che aderiscono ai programmi di emersione di cui all'articolo 1 devono necessariamente avere i loro insediamenti produttivi in regola con la vigente normativa ambientale».

2.304

BATTISTI

Al comma 1, sopprimere il primo periodo.

2.11

BONAVITA, MURINEDDU, PIATTI

Al comma 1, sostituire le parole: «imprenditori» con le altre: «datori di lavoro».

2.12

MONTAGNINO

Sostituire le parole: «gli imprenditori» con le altre: «i datori di lavoro».

2.13

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere le parole: «che aderiscono ai programmi di emersione di cui all'articolo 1».

2.14

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1 dopo le parole: «articolo 1» inserire l'altra: «non».

2.15

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole «possono regolarizzare», aggiungere le seguenti: «entro e non oltre il 30 novembre 2001.».

2.305

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «anche alle violazioni», sostituire le parole da: «amministrative» fino alla fine del periodo con le seguenti: «meramente formali relative ad inosservanza di obblighi autorizzatori e di documentazione amministrativa.».

2.16

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «violazioni amministrative», sopprimere le parole: «e penali.».

2.17

PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, BRUNALE

Al comma 1, al settimo rigo, sopprimere le parole: «e penali.»

2.18

TURCI, FASSONE, GIOVANELLI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «violazioni amministrative e penali», inserire le seguenti: «, punite con eguali sanzioni.».

2.19

BRUNALE, FASSONE, GIOVANELLI

Al comma 1, dopo le parole: «violazioni amministrative e penali in materia ambientale», inserire le seguenti: «, commesse prima della dichiarazione di emersione.».

2.306

BATTISTI

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «che determinano solo lesione di interessi amministrativi e sono caratterizzate dalla messa in pericolo e non dal danno del bene protetto.».

2.20

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI

Al comma 1, dopo le parole: «materia ambientale», sostituire le parole sino al punto con le seguenti. «di natura formale e che non abbiano provocato danno al bene protetto requisito da accertarsi da ufficio pubblico competente.».

2.21

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «interessi amministrativi», sopprimere dalle parole: «e sono caratterizzate» fino alla fine del periodo.

2.307

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «interessi amministrativi», sostituire le parole da: «e sono caratterizzate» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «non riguardanti la messa in pericolo e il danno al bene protetto.».

2.308

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «interessi amministrativi», sostituire le parole da: «e sono caratterizzate» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «e non sono caratterizzate dalla messa in pericolo e dal danno al bene protetto».

2.309

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «interessi amministrativi», sostituire le parole da: «e sono caratterizzate» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «non riguardanti la messa in pericolo e il danno al bene protetto», inoltre, sostituire l'ultimo periodo del comma 1 con il seguente: «Sono sempre esclusi i casi di violazioni di qualsiasi genere su beni ambientali, culturali, storico-artistici, archeologici e paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché i casi di violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 16 aprile 1968, nonché nelle aree demaniali e nelle aree individuate ai sensi delle leggi: 6 dicembre 1991, n. 394; decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; legge 18 maggio 1989, n. 183; decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267».

2.310

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «interessi amministrativi», sostituire le parole da: «e sono caratterizzate» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «non riguardanti la messa in pericolo e il danno al bene protetto», inoltre, sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il CIPE adotta, di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, programmi di coordinamento delle attività delle autonomie locali finalizzati ad incentivare il risanamento ambientale

e il recupero dei siti inquinati da parte dei soggetti titolari delle imprese responsabili del danno».

2.22

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 13 luglio 1966, n. 615».

2.23

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1982, n. 485».

2.24

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1982, n. 691».

2.25

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203».

2.26

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 97».

2.27

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 133».

2.28

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 11 novembre 1996, n. 574».

2.29

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152».

2.106

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 100».

2.107

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95.».

2.108

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99.».

2.109

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «danno al bene protetto», aggiungere le seguenti: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.».

2.30

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST), nonché».

2.31

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, nonché».

2.32

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nonché».

2.110

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «i casi di violazioni commesse in aree del demanio, nonché».

2.33

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «le violazioni penali in materia ambientale, nonché».

2.111

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Sono sempre esclusi», aggiungere le seguenti: «dall'ambito di applicazione del presente articolo i casi di violazioni commesse su beni ambientali di cui agli articoli da 138 a 146 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché».

2.400

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole da: «su beni» fino alla fine del comma con le altre: «su beni culturali nonché ambientali e paesaggistici, realizzati senza le autorizzazioni prescritte dagli articoli 21 e 163 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, o in difformità dalle medesime autorizzazioni».

2.35

TURCI, BONAVITA, BRUNALE, BONFIETTI, GIOVANELLI

Sopprimere i commi 2, 3 e 4.

2.112RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN*Sopprimere i commi 2 e 3.*

2.36

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO

Sopprimere i commi 2 e 3.

2.37

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere i commi 2 e 3.

2.39

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

*Al comma 2 sostituire le parole da: «adottare» fino a: «ambientale
aventi» con le altre: «presentare un disegno di legge avente».*

2.40

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

*Al comma 2 dopo le parole: «o più decreti legislativi» inserire le al-
tre: «, previo parere vincolante delle commissioni competenti.».*

2.113RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN*Al comma 2, sopprimere la lettera a).*

2.38

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, sopprimere la lettera a).
_____**2.311**

BATTISTI

Al comma 2, sopprimere la lettera a).
_____**2.114**RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN*Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) l'ottemperanza ad ordini di fare emanati dalla pubblica amministrazione mirante a ricondurre il destinatario dell'ordine al rispetto della normativa ambientale».

_____**2.41**

TURCI, BRUNALE, FASSONE, GIOVANELLI

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) una causa estintiva speciale dei reati contravvenzionali in materia ambientale, operante a seguito del pagamento di una sanzione pecuniaria amministrativa e dell'ottemperanza all'ordine impartito dalla pubblica amministrazione competente, inteso ad elidere le conseguenze dannose o pericolose della condotta ed a garantire il rispetto della normativa ambientale».

_____**2.43**RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 13 luglio 1966, n. 615.».

2.44

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1982, n. 485.».

2.45

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203.».

2.46

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 97.».

2.47

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 133.».

2.48

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dalla legge 11 novembre 1996, n. 574.».

2.100

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1982, n. 691.».

2.101

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.».

2.103

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95.».

2.104

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99.».

2.105

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 100.».

2.49

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine il seguente periodo: «sono comunque escluse dall'applicazione della presente norma le violazioni disciplinate dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.».

2.123

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

2.50

BRUNALE, TURCI, FASSONE

Al comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) una procedura di ravvedimento, da attivarsi da parte dell'interessato prima di ogni accertamento, che individui l'autorità competente a definire le attività riparatorie ed a verificare l'ottemperanza e gli esiti, sul modello previsto dal decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758».

2.51

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI

Alla lettera b) del comma 2, dopo le parole: «somma ridotta», aggiungere le parole: «non inferiore alla metà del massimo di quella prevista».

2.312

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «e nell'ottemperanza all'ordine di fare mirante a ricondurre il destinatario dell'ordine al rispetto della normativa ambientale, nonchè all'immediata esecuzione del ripristino ambientale».

2.124

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «La procedura di ravvedimento operoso di cui alla presente lettera non si applica alle violazioni urbanistiche ed edilizie nonchè alle violazioni commesse in aree demaniali, aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nonchè in aree sottoposte a vincolo storico-artistico, paesaggistico archeologico e architettonico ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.».

2.53

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) esclusione tassativa di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;
 - b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare;
 - c) automaticità dell'estinzione delle violazioni amministrative in caso di ravvedimento operoso».
-

2.54

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;
 - b) rapidità delle procedure di verifica dell'adempimento agli ordini di fare;
 - c) eventuale automaticità dell'estinzione delle violazioni amministrative in caso di ravvedimento operoso».
-

2.55

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale;

b) semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare».

2.56

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

semplicità e rapidità delle procedure volte alla verifica dell'adempimento agli ordini di fare».

2.57

CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni connotate da danno ambientale».

2.313

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, lettera a), dopo la parola: «connotate» inserire le seguenti: «da messa in pericolo e».

2.58

ZANCAN, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI

Alla lettera a), del comma 3, dopo le parole: «danno ambientale», aggiungere le seguenti: «così come accertato da autorità pubblica competente».

2.115

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) l'esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse in aree individuate dai programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST)».

2.116

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394».

2.117

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree individuate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448».

2.118

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse in aree del demanio.».

2.119

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse su beni ambientali di cui agli articoli da 138 a 146 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.».

2.120

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree interessate da piani di bacino così come individuate ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183.».

2.121

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle aree a rischio idrogeologico, individuate ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267.».

2.122

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) esclusione dai predetti meccanismi di tutte le violazioni commesse nelle zone omogenee A di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968».

2.59

BRUNALE, GIOVANELLI

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

2.314

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

2.315

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) individuazione dell'autorità competente a definire le attività riparatorie e a verificare l'ottemperanza e il ripristino in caso di ravvedimento operoso».

2.316

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 2 sono trasmessi alle commissioni parlamentari competenti per l'acquisizione del parere che viene espresso entro 45 giorni dalla data di trasmissione degli schemi dei decreti».

2.317

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 2 sono trasmessi alle commissioni parlamentari competenti per l'acquisizione del parere che viene espresso entro 30 giorni dalla data di trasmissione degli schemi dei decreti».

2.125

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere il comma 4.

2.60

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, anche dell'Unione europea, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge degli insediamenti produttivi esistenti».

2.62

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro delle infrastrutture, il CIPE adotta entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al

risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.63

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE può adottare entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.64

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministro dell'economia, il CIPE adotta entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge uno o più programmi di incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.65

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di cate-

goria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del welfare, il CIPE adotta entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.66

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Per una efficiente attuazione dei piani, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e delle Attività produttive, il CIPE adotta programmi di coordinamento delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.67

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge ed al fine di una efficiente attuazione dei piani, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta con decisione unanime programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.68

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, il CIPE sentite preventivamente la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche per la regolarizzazione degli insediamenti produttivi».

2.69

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento ed eventuale incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.70

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta i necessari programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.71

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA,
COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le organizzazioni sindacali e di categoria, il CIPE adotta entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.72

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA,
COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi».

2.73

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA,
COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ed eventualmente le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il CIPE, al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.74

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.75

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e le organizzazioni sindacali e di categoria, il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana».

2.76

RIGHETTI, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione, le organizzazioni sindacali e di categoria, il CIPE entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.77

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«Il CIPE adotta, di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e le organizzazioni sindacali e di categoria, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, programmi di coordinamento delle attività delle autonomie locali finalizzati ad incentivare il risanamento ambientale e il recupero dei siti inquinati da parte dei soggetti titolari delle imprese responsabili del danno».

2.78

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO, RIGHETTI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Il CIPE adotta programmi di coordinamento e incentivazione delle attività delle autonomie locali finalizzati al risanamento ambientale, al recupero dei siti inquinati ed alla riqualificazione urbana, anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.126

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «al fine di una compiuta ed efficiente attuazione dei piani di emersione».

2.80

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sopprimere dalle parole: «ed alla riqualificazione urbana,» fino alla fine del comma.

2.79

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire la parola: «sentite» con le seguenti: «di concerto con», e sopprimere, in fine, le seguenti parole: «anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.81

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «anche ai fini della regolarizzazione degli insediamenti produttivi esistenti».

2.82

D'AMICO, CAMBURSANO, CASTELLANI, SCALERA, GIARETTA, VERALDI, COVIELLO

Dopo il comma 4, aggiungere in fine, il seguente comma:

«4-bis. Ai lavoratori extracomunitari delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione è concessa la facoltà di regolarizzare la propria posizione in materia di cittadinanza, con l'eventuale rilascio del permesso di soggiorno, anche in deroga all'articolo 5 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, limitatamente al periodo di durata residua del rapporto di lavoro regolarizzato».

2.5

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sostituire la rubrica con la seguente: «Norme in materia di sanatoria di reati ambientali».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 373. Emm. 1.34 e 1.35, Brunale e Bonavita, Ripamonti e altri	160	145	003	004	138	073	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.45, Ripamonti e altri	164	148	001	004	143	075	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.47, Ripamonti e altri	163	149	001	005	143	075	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.53, Sodano Tommaso e altri	161	148	005	002	141	075	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.56, Pagliarulo e altri	164	149	002	002	145	075	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.65, Ripamonti e altri, prima parte	164	147	003	002	142	074	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.80, Ripamonti e altri, prima parte	158	144	004	003	137	073	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.84, Ripamonti e altri, prima parte	163	150	004	003	143	076	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.101, Ripamonti e altri	159	149	003	002	144	075	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.105, D'Andrea e altri, prima parte	157	146	003	001	142	074	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.128, Di Siena e altri	162	149	005	001	143	075	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.132, Ripamonti e altri	161	149	004	002	143	075	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0020 del 25-07-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.137, Ripamonti e altri, prima parte	155	144	006	001	137	073	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.151, Sodano Tommaso e altri	162	150	004	006	140	076	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.153, Scalera e altri	162	150	005	005	140	076	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.163, Piloni e altri	155	142	006	002	134	072	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.327, Castellani e altri	162	147	002	003	142	074	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.328, Ripamonti e altri	162	150	008	004	138	076	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.178, Ripamonti e altri	155	142	006	002	134	072	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.186, Montagnino e altri	155	140	005	001	134	071	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.189, Ripamonti e altri	154	140	004	002	134	071	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.331, Ripamonti e altri, prima parte	162	148	004	002	142	075	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.204, Ripamonti e altri	153	140	003	002	135	071	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.205, Castellani e altri	163	149	003	001	145	075	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0020 del 25-07-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.206, Giaretta e altri	153	138	003	002	133	070	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.211, Scalera e altri	170	154	007	000	147	078	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n. 373. Articolo 1	174	164	004	152	008	083	APPR.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0020 del 25-07-2001 Pagina 1

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO	A	C	C	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C			C	C				C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO												R	R	F		R	R	R	R	R		
BASILE FILADELFIO GUIDO	C		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI		R	R	R	R	R	R	R	F	R	R	R		F	F						R	R
BEDIN TINO		R	R		R	R	R	R														
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO														F	A					R		
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	R	R	R	R		R	R	R				R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO																						R
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO															C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C			C	A	A		C		C	C	C

Seduta N. 0020 del 25-07-2001 Pagina 2

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																						
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
BRUNALE GIOVANNI	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRUTTI PAOLO		R	R	R	R	R	R	R															
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C			
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
CARELLA FRANCESCO	R	R	R	R	R	R	R	R		R	R	R	R		R	R	R			R	R	R	
CARRARA VALERIO	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C					C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	
CARUSO LUIGI																					C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C								
CASTELLANI PIERLUIGI	R	R															F						
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	
COLETTI TOMMASO																	F	F	F				
COLLINO GIOVANNI								C	C	C	C	C	C	C	C	C							
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CONSOLO GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CONTESTABILE DOMENICO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COVIELLO ROMUALDO	F																						
COZZOLINO CARMINE		C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C						

Seduta N. 0020 del 25-07-2001 Pagina 7

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
STANISCI ROSA	R																					
STIFFONI PIERGIORGIO	C																			C		
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	
TESSITORE FULVIO														F				F	R			R
THALER HELGA				A		A	A	A			A							A	A	A	A	A
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A		A	C		F	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO																			R			
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	R	R	R	F	R	R	R	R	R	R	R	F										
TURRONI SAURO	R	R																				
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO											R				R							
VICINI ANTONIO					R									R	R	R	R		R	R	R	R
VIVIANI LUIGI	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO									R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
ZICCONI GUIDO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C

Seduta N. 0020 del 25-07-2001 Pagina 9

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M
AGGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	F
AGONI SERGIO	C	C		C	F
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	F
ANDREOTTI GIULIO	A	A	A	A	A
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	F
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO		R	R	R	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	F
BATTAGLIA GIOVANNI	R	R	R	R	
BEDIN TINO					
BERGAMO UGO	C	C	C	C	F
BETTA MAURO			R	R	
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	F
BOBBIO LUIGI	C			C	F
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	R	R	R	R	R
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	F
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	F
BONAVITA MASSIMO				R	C
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	F
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	F
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	F
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	A	F

Seduta N. 0020 del 25-07-2001 Pagina 10

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
BRUNALE GIOVANNI					C
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M
BRUTTI PAOLO					
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	F
CALDEROLI ROBERTO	C	C		C	F
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	F
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	F
CARELLA FRANCESCO	R	R	R	R	
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	F
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	F
CARUSO LUIGI	C	C		C	F
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	F
CASTELLANI PIERLUIGI					C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	F
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	F
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	F
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	F
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	F
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	F
COLETTI TOMMASO					
COLLINO GIOVANNI					
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	F
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	F
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	F
COSTA ROSARIO GIORGIO			C	C	F
COVIELLO ROMUALDO					
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	F

Seduta N. 0020 del 25-07-2001 Pagina 11

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
CREMA GIOVANNI	R	R		R	R
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	F
CURTO EUPREPIO	C	C	C	C	F
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	F
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	F
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	F
DANIELI PAOLO		C	C	C	F
DANZI CORRADO					
DEBENEDETTI FRANCO					
DEGENNARO GIUSEPPE	C	C	C	C	F
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	C	C	F
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	F
DEL PENNINO ANTONIO		C	C	C	F
DEL TURCO OTTAVIANO					
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	F
DE PAOLI ELIDIO	A	A	A	A	F
DE PETRIS LOREDANA	R	R	R	R	R
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	F
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	F
DONATI ANNA					
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	F
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	F
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	F
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	F
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	F
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	F
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	M	M	M	M	M
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F
FISICHELLA DOMENICO		C	C	C	F

Seduta N. 0020 del 25-07-2001 Pagina 12

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	F
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	F
FRANCO VITTORIA	R		R	R	R
FRAU AVENTINO	C	C		C	
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	F
GAGLIONE ANTONIO					
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	F
GIRFATTI ANTONIO		C	C	C	F
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	F
GRILLO LUIGI	C		C	C	F
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	F
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO		C	C	C	F
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	F
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	F
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	F
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	F
IZZO COSIMO		C		C	F
KAPPLER DOMENICO	C	C		C	F
KOFLER ALOIS					A
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	F
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	F
MAGISTRELLI MARINA					
MAGNALBO' LUCIANO		C	C	C	F
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	F
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	F
MANFREDI LUIGI	C	C		C	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M

Seduta N. 0020 del 25-07-2001 Pagina 13

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	F
MARANO SALVATORE	M	M	M	M	M
MARINO LUIGI					
MARTONE FRANCESCO		R	R	R	
MASSUCO ALBERTO FELICE S.					F
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	F
MENARDI GIUSEPPE		C	C	C	F
MICHELINI RENZO					
MINARDO RICCARDO	C	C		C	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C		C	F
MONTALBANO ACCURSIO					
MONTI CESARINO	F	C	C	C	F
MONTICONE ALBERTO					
MORO FRANCESCO	C	C	C	A	F
MORRA CARMELO	C	C	C	C	F
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	F
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO					C
NANIA DOMENICO	C	C	C	C	F
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	F
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	F
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	F
PACE LODOVICO	C	C	C	C	F
PALOMBO MARIO	C	C			F
PASCARELLA GAETANO	M	M	M	M	M
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	F
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	F
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	F
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	F
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C		C	F
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	F

Seduta N. 0020 del 25-07-2001 Pagina 14

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
PERA MARCELLO	P	P	P	P	P
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	F
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	F
PETERLINI OSKAR	F	F	F		F
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	F
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	F
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	F
PIZZINATO ANTONIO	R	R	R	R	C
PONTONE FRANCESCO		C	C	C	F
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	F
PROVERA FIORELLO	C	C	R	C	F
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	F
RIPAMONTI NATALE				R	R
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	F
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.					
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	F
ROTONDO ANTONIO					
RUVOLO GIUSEPPE		A	A	A	A
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	F
SALINI ROCCO	C	C		C	F
SALZANO FRANCESCO					
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	F
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	F
SCALERA GIUSEPPE	R	R	R		R
SCARABOSIO ALDO	C	C		C	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE					
SCOTTI LUIGI	C	C		C	F
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	F
SERVELLO FRANCESCO					
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO		C	C	C	F

Seduta N. 0020 del 25-07-2001 Pagina 15

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
SPECCHIA GIUSEPPE	C		C	C	F
STANISCI ROSA					
STIFFONI PIERGIORGIO	A	C		C	F
TAROLLI IVO	C	C	C	C	F
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	F
TESSITORE FULVIO			F	A	C
THALER HELGA			C	A	A
TIRELLI FRANCESCO					
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	F
TONINI GIORGIO					C
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	F
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	F
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	F
TUNIS GIANFRANCO		C	C	C	F
TURCI LANFRANCO	R	R			
TURRONI SAURO					
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	F
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	F
VERALDI DONATO TOMMASO					
VICINI ANTONIO	R	R	R	R	R
VIVIANI LUIGI	R	R	R	R	R
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	F
ZANCAN GIAMPAOLO	R	R	R	R	R
ZANOLETTI TOMASO			C	C	F
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	F
ZICCONI GUIDO	C	C		C	F
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	F

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. CURTO Euprepio

Norme in materia di credito contributivi dell'INPS (518)

(presentato in data **24/07/01**)

Sen. CREMA Giovanni, MARINI Cesare, CASILLO Tommaso

Legge quadro in materia di polizia locale (519)

(presentato in data **24/07/01**)

Disegni di legge, assegnazione**In sede referente**

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. COZZOLINO Carmine

Riassetto dell'organico nel ruolo dei direttori tecnici psicologi selettori della Polizia di Stato (209)

previ pareri delle Commissioni 5° Bilancio, 12° Sanita'

(assegnato in data **25/07/01**)

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. BEVILACQUA Francesco

Modifiche alla legge 8 marzo 1989, n. 95, relativa alla elezione della Camera dei Deputati (337)

previ pareri delle Commissioni 11° Lavoro

(assegnato in data **25/07/01**)

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. SCHIFANI Renato Giuseppe, Sen. PASTORE Andrea

Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (401)

(assegnato in data **25/07/01**)

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. EUFEMI Maurizio ed altri

Abrogazione del primo e secondo comma della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (431)

(assegnato in data **25/07/01**)

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. ROLLANDIN Augusto Arduino Claudio ed altri

Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (507)

(assegnato in data **25/07/01**)

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. MARINI Cesare

Nuova disciplina dell'onere delle spese difensive sostenute dall'imputato e dall'indagato (383)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio

(assegnato in data **25/07/01**)*4ª Commissione permanente Difesa*

Sen. BONATESTA Michele

Equiparazione ai cimiteri di guerra dei monumenti sacrali di Leonessa (Rieti) e Medea (Gorizia) (342)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio

(assegnato in data **25/07/01**)*6ª Commissione permanente Finanze*

Sen. SPECCHIA Giuseppe

Disposizioni in materia di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi vantati dall'INPS nei confronti delle aziende agricole (461)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 9º Agricoltura, 11º Lavoro

(assegnato in data **25/07/01**)*6ª Commissione permanente Finanze*

Sen. SEMERARO Giuseppe

Disposizioni in materia di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi vantati dall'INPS nei confronti delle aziende agricole (463)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 9º Agricoltura, 11º Lavoro

(assegnato in data **25/07/01**)*10ª Commissione permanente Industria*

Sen. MAGNALBÒ Luciano

Istituzione del marchio Made in Italy per la tutela della qualità delle calzature italiane (405)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, 11º Lavoro, Giunta affari

Comunità Europee

(assegnato in data **25/07/01**)*11ª Commissione permanente Lavoro*

Sen. D'IPPOLITO Ida

Norme per favorire il lavoro dei detenuti (196)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio

(assegnato in data **25/07/01**)

13^a Commissione permanente Ambiente

Sen. SODANO Tommaso ed altri

Piano di sicurezza per l'area vesuviana (328)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 8° Lavori pubb.,

11° Lavoro, Commissione parlamentare

questioni regionali

(assegnato in data **25/07/01**)**Mozioni**

ANGIUS, BORDON, BOCO, MARINI, MARINO, BAIO DOSSI, BASSANINI, BATTAGLIA Giovanni, BATTISTI, BEDIN, BONFIETTI, BRUNALE, BRUTTI Paolo, BUDIN, CALVI, CAMBURANO, CARELLA, CASTELLANI, CAVALLARO, COLETTI, DALLA CHIESA, D'AMICO, D'ANDREA, DANIELI Franco, DATO, DENTAMARO, DE PETRIS, DETTORI, FALOMI, FASSONE, FILIPPELLI, FORMISANO, GAGLIONE, GIARETTA, GIOVANELLI, GUERZONI, LIGUORI, MACONI, MAGISTRELLI, MANZIONE, MARTONE, MONTAGNINO, MONTALBANO, MORANDO, PAGANO, PASCARELLA, PEDRINI, PETRINI, PETRUCCIOLI, PIATTI, PIZZINATO, RIGHETTI, RIPAMONTI, SCALERA, SOLIANI, STANISCI, TESSITORE, TOIA, TURRONI, VALLONE, VILLONE, ZANCAN. – Il Senato,

premessi:

che dalla relazione tenuta dal Ministro dell'interno in Commissione affari costituzionali il 23 luglio 2001 risulta che egli non ha impartito alle forze di polizia le direttive adeguate per la tutela della città di Genova, per la garanzia dell'esercizio del diritto di manifestare, da parte di chi lo faceva pacificamente, e per porre preventivamente in condizioni di non nuocere i manifestanti violenti;

che per effetto di questa mancanza di direttive le forze di polizia sono rimaste prive di precisi indirizzi in ordine al loro comportamento e conseguentemente si è lasciato che parte della città venisse distrutta, non si è intervenuti con sufficiente energia nei confronti dei violenti, i manifestanti pacifici sono stati repressi ingiustamente e la situazione è precipitata con esiti drammatici;

che l'impostazione politica dell'ordine pubblico da parte del Governo è stata oggetto di critiche gravi da parte dei maggiori organi d'informazione italiani e stranieri;

che il Ministro nel corso del suo intervento, contravvenendo a precisi doveri costituzionali, ha tentato di dividere strumentalmente la Commissione sollecitando un sostegno di parte alle forze dell'ordine, cui va la piena fiducia dei Gruppi parlamentari dell'Ulivo, con il rischio di isolare le stesse forze dell'ordine dal Parlamento;

che il Ministro ha dato in più parti del suo intervento giudizi omogeneamente criminalizzanti nei confronti di tutti i presenti a Genova, senza distinguere adeguatamente tra chi come centinaia di migliaia di per-

sone manifestava pacificamente e una parte assolutamente minoritaria che compiva gravissimi atti di violenza, con il rischio di sospingere una parte delle generazioni più giovani al richiamo dei gruppi più violenti;

che il Governo, attraverso una presa di posizione del Ministro per i rapporti con il Parlamento, ha rigettato la proposta dell'opposizione di dar vita ad un'indagine parlamentare presso le Commissioni affari costituzionali della Camera e del Senato, così dimostrando una totale indisponibilità per un sereno e obiettivo accertamento della verità dei fatti;

che queste omissioni e questi comportamenti non assicurano che l'ordine pubblico e la garanzia dei diritti costituzionali possano essere tutelati dall'attuale Ministro dell'interno;

visti gli articoli 94 della Costituzione e 161 del Regolamento del Senato,

esprime sfiducia al Ministro dell'interno, onorevole Claudio Scajola, e lo impegna a rassegnare le dimissioni.

(1-00019)

Interrogazioni

CURTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

gli organi di informazione, ivi compresi quelli specializzati, hanno confermato l'esistenza di una «forbice» non inferiore al 3% tra i tassi debitori applicati dagli istituti di credito alle aziende del Sud rispetto a quelli applicati alle aziende del Nord (ovviamente a tutto svantaggio delle imprese del Sud);

già nel corso delle precedenti legislature la differenza dei tassi praticati sul territorio nazionale era stata sottoposta all'attenzione dei vari Governi i quali, nel rappresentare i modesti margini di manovra consentiti in materia dalla legislazione vigente, facevano propria la tesi dell'ABI e degli istituti di credito secondo i quali la differenza tra i tassi debitori tra Nord e Sud sarebbe stata determinata dal diverso livello di sofferenze bancarie riscontrate tra le diverse aree territoriali;

considerato che:

gli ultimi dati di Bankitalia inclusi nella sintesi al bollettino statistico fanno rilevare che gli affidamenti a rischio sono in quantità e mediamente più consistenti nel Centro-Nord rispetto al Sud del paese (207 milioni *pro capite* nel Centro, 172 milioni nel Nord e, invece, «soli» 172 milioni nel Mezzogiorno e nelle isole);

le stesse sofferenze bancarie, ammontanti complessivamente a ben 102.000 miliardi, e garantite solo per 22.000, vedono maggiormente garantite proprio le sofferenze bancarie del Mezzogiorno;

non esistono più, pertanto, le condizioni che hanno determinato differenze nei tassi e, quindi, differenze sensibili nella competitività delle imprese e del territorio meridionale,

l'interrogante chiede di conoscere se il Governo intenda assumere iniziative, anche legislative, al riguardo e, in caso affermativo, quali misure si intenda adottare.

(3-00073)

MAGISTRELLI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il 19 luglio scorso circa novecento manifestanti greci antiglobalizzazione erano sbarcati ad Ancona per raggiungere poi Genova a bordo di 15 autobus. Nel porto marchigiano i primi gruppi erano stati accolti da un comitato presieduto dall'interrogante e dopo i necessari controlli i primi pullman scortati da agenti di polizia e da carabinieri avevano raggiunto il casello dell'autostrada. All'improvviso, senza alcuna apparente ragione giustificatrice, 150 manifestanti già a bordo di 3 pullman venivano bloccati dalle forze dell'ordine e invitati a risalire sulla nave anche con mezzi coercitivi quali spintoni e manganellate. Qualche ora dopo la nave riprendeva la rotta per la Grecia;

erano presenti parlamentari, consiglieri e assessori regionali, assessori e consiglieri comunali nonché rappresentanti delle diverse forze politiche dell'Ulivo, i quali dalle autorità non riuscirono a conoscere la vera motivazione del reimpatrio,

si chiede di conoscere i motivi per i quali a pacifici cittadini di uno Stato dell'Unione europea sia stato impedito di esercitare il diritto di libera circolazione all'interno del territorio italiano, e ciò nonostante che i controlli di polizia esercitati al momento dello sbarco non avessero evidenziato tra i manifestanti presenze indesiderate e nessun comportamento illegale, né fosse emerso che alcuno di loro fosse conosciuto nel paese di origine come violento sì da legittimare provvedimenti di coercizione a fini estradizionali ovvero misure di espulsione.

(3-00074)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GUBERT. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso che:

l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trento con sua recente lettera prot. 467/D1 lamenta l'impossibilità per le farmacie della provincia di rifornirsi di numerosi e importanti farmaci, talora essenziali e non sostituibili;

risultano incapaci di assicurare i necessari rifornimenti le ditte farmaceutiche Angelini, Bioindustria, Chiesi Farmaceutici, Glaxo Wellcome, Knoll, Lampugnani, Ravizza Farmaceutici SpA, Schering, Segix Italia, Astra Zeneca, Boehringer Ingelheim, Duncan Farmaceutici, Italfarmaco, Neopharmed, Pfizer Italia, Roche, Sanofi Sinthelabo, Smithkline Beecham, Aventis Pharma, Bruno Farmaceutici, Lepetit, Novartis Pharma, Pharmacia Upjohn, Polifarma, Sigma Tau, Takeda Italia Farmaceutici, Wyeth Lederle;

assicurare la disponibilità di medicinali ha valenza di pubblico servizio essenziale,

si chiede di sapere:

se le lamentate gravi insufficienze di rifornimento di medicinali siano peculiari del Trentino o interessino anche altre parti del territorio dello Stato;

se si intenda indagare sulla cause di tali gravi insufficienze ed intervenire urgentemente per rimuoverle, eventualmente anche sollecitando le regioni e le province autonome per quanto di competenza;

se si possano configurare responsabilità per interruzione di pubblico servizio e se si intenda assumere iniziative per una loro sanzione.

(4-00234)

MINARDO. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

l'Azienda Poste SpA, società a totale capitale pubblico, deve provvedere ad una politica di gestione rivolta alla presenza sul territorio e alla garanzia dei servizi e dei livelli occupazionali;

nella Provincia di Ragusa ormai da anni la prestazione e l'erogazione ha raggiunto una vera e propria involuzione che continua a creare gravi disagi all'utenza e agli stessi operatori costretti a turni estenuanti, a disagi e condizioni di lavoro e all'impossibilità di usufruire delle ferie e dei riposi;

si assiste a continue proteste da parte dei cittadini e degli anziani in particolare per le estenuanti code agli sportelli, dovute alla endemica carenza di personale, che ha raggiunto circa le 140 unità a fronte di un fabbisogno, dichiarato dalla stessa Azienda, di 630 unità;

i servizi di recapito postale nelle località distanti dai centri urbani, come nel caso specifico di Frigintini, frazione di Modica, sono pesantemente contratti e soppressi, costringendo i cittadini a recarsi a circa 18 chilometri di distanza;

in molti casi i locali sede di uffici postali sono fatiscenti e privi persino della più ordinaria manutenzione, nonché non rispondenti ai requisiti di legge relativi alla sicurezza degli utenti e dei dipendenti e all'abbattimento delle barriere architettoniche,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza di eventuali violazioni, anche contrattuali, da parte dell'Azienda Poste SpA;

se l'erogazione dei servizi, così come sopra specificato, nella Provincia di Ragusa rientri nelle norme di cui al contratto di programma stipulato col Governo dal momento che non vengono mantenuti i più elementari criteri di buona gestione, gravando sui lavoratori dipendenti e sui cittadini clienti;

quali provvedimenti si intenda urgentemente adottare allo scopo di rimuovere ogni inadempienza ed in particolare per restituire alla Provincia di Ragusa e ai suoi cittadini un servizio postale efficiente e puntuale e per garantire ai lavoratori dipendenti dei suddetti uffici condizioni e preroga-

tive di garanzia dei diritti, delle condizioni di lavoro e di salvaguardia dei livelli occupazionali.

(4-00235)

SEMERARO. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che in data 11 giugno 2001, in circostanze oltremodo dubbie, decedeva presso l'ospedale San Leonardo di Salerno il signor Armando Borracino, domiciliato in Pulsano, in provincia di Taranto;

che il predetto decesso è ricollegabile a quanto accaduto alcuni giorni prima nel corso di un intervento chirurgico al quale il predetto Borracino si era sottoposto;

che specificatamente nel corso del nominato intervento era avvenuto che il catetere alla gola del paziente si era improvvisamente incendiato;

che l'evento evidenzia un accadimento di indubbia malasanità comportante peraltro gravissime sofferenze per il malcapitato,

l'interrogante chiede di sapere quali accertamenti siano stati avviati e quali provvedimenti siano stati adottati.

(4-00236)

GUASTI, GRILLO. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

il Comune di Moconesi (Genova) e il Comune di Codru (Repubblica di Moldavia) hanno iniziato i preliminari per sottoscrivere un patto di gemellaggio;

detta iniziativa nasce dal fatto che alla fine del 1800 alcune famiglie di Moconesi sono emigrate, in cerca di lavoro, in Moldavia e si sono stabilite nel Comune di Codru;

dopo la caduta del comunismo i discendenti di quelle famiglie si sono costituite in Associazione per riprendere i collegamenti con la madre patria e per sviluppare i rapporti tra Italia e Moldavia;

alcuni mesi fa una delegazione del Comune di Moconesi si è recata in Moldavia e ha incontrato le autorità locali e i rappresentanti dei cittadini moldavi di origine italiana;

in questi giorni era attesa a Moconesi una delegazione moldava, per la quale più di un mese fa sono cominciate le pratiche per i visti;

l'Ambasciata d'Italia a Budapest, nonostante fosse al corrente dell'iniziativa e avesse mandato un messaggio ufficiale complimentandosi, in queste settimane ha fatto di tutto per far saltare l'iniziativa;

sono state necessarie numerose telefonate da parte del Municipio di Codru e del Municipio della capitale Chisinau, che patrocinava l'iniziativa;

sono state necessarie anche numerose telefonate da parte del Comune di Moconesi, perché l'Ambasciata non si rendeva conto che si trattava di una delegazione ufficiale;

alla fine sono stati invitati a Budapest (da Chisinau, a 1000 chilometri di distanza) tutti i membri della delegazione nella serata di venerdì 6 luglio 2001;

da lunedì mattina, 9 luglio 2001, la delegazione si è presentata all'ambasciata, ma non è stata ricevuta ed è stata invitata a mettersi in fila con centinaia di altri moldavi che attendevano il visto per motivi diversi;

alle 14 non era ancora arrivato il loro turno e quindi il Sindaco e la delegazione sono stati invitati a ritornare il giorno dopo;

il giorno dopo, martedì 10, si è ripetuta la stessa cosa e dopo diverse ore di fila il Sindaco e la delegazione sono stati invitati a ritornare il giorno dopo;

il giorno dopo, 11 luglio, alle ore 14 finalmente veniva rilasciato il visto, ma il problema è ben lungi dall'essere risolto;

la validità del visto rilasciato nel pomeriggio del giorno 11 cominciava dal giorno 10 e terminava il 14, quando la delegazione doveva già essere di ritorno e fuori dello spazio Shengen;

appare evidente che, considerato il viaggio di andata e ritorno, la delegazione di Codru avrebbe potuto rimanere a Moconesi un solo giorno, mentre il Comune di Moconesi aveva previsto manifestazioni ufficiali, incontri e visite per quattro giorni;

a quel punto la delegazione moldava si è rifiutata, giustamente, di proseguire il viaggio e ha fatto ritorno a Codru;

questo fatto ha creato gravissimi problemi al Comune di Moconesi e al Comune di Codru ed ha contribuito a guastare i rapporti tra Italia e Moldova, in una situazione già di per sé delicata per la mancanza in Moldova di qualsiasi rappresentanza diplomatica italiana,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda approfondire quanto è successo, sollecitare spiegazioni dall'ambasciata di Budapest e richiedere che venga inviata una lettera di scuse sia al Sindaco di Codru, sia al Sindaco di Moconesi.

(4-00237)

